

La vittoria di Bu-Sceamal

ROMA, 8. — Commentando la notizia della vittoria di Bu-Sceamal, il *Popolo Romano* dice che ora l'occupazione della vasta zona dove si sono svolti tanti fatti d'armi onorevoli per le nostre truppe, ci garantisce contro ulteriori gravi pericoli, tanto che dopo questa occupazione la maggior parte delle truppe bianche, come del resto era stabilito nel programma rientreranno in Italia; e ciò potrà attuarsi senza pericolo poiché avendo fatto sgombrare dalle orde beduine il settore da Bengasi a Tobruk, al Senuso non rimane che questo dilemma: o ridursi a tentare la guerriglia frazionata del deserto per la quale bastano le nostre truppe indigene sorrette dai presidii o sottomettersi.

Il *Corriere d'Italia* dice che col combattimento di Bu-Sceamal nel quale il nemico è stato battuto e disperso, il senuso riceve uno dei colpi terribili che farà seriamente pensare al partito della resistenza ad oltranza se effettivamente gli convenga di continuare una lotta dalla quale non ha riportato fino ad ora che clamorose sconfitte. Con la distruzione del campo di Bu-Sceamal non vi sono più soluzioni di continuità nel territorio da noi occupato e la sua distruzione può essere principio della fine della coalizione.

Un grave incidente a bordo del piroscafo "Brindisi"

I montenegrini minacciano col revolver

BARI, 8. — Si ha notizia di un grave incidente avvenuto a bordo del piroscafo *Brindisi* nelle acque albanesi. Alcuni montenegrini, che si erano imbarcati ad Antivari e dovevano proseguire per Dulcigno, non vollero acconsentire di proseguire per San Giovanni di Medua, o quando il comandante fece loro presente che a causa del cattivo tempo non poteva sbarcarli a Dulcigno, i montenegrini circondarono il comandante, spianarono contro di lui le rivoltelle di cui erano armati, imponendogli di portare il piroscafo in un vicino punto di approdo, dove vollero essere sbarcati. Il comandante acconsentì alle loro imposizioni per evitare un eccidio. Ma appena giunto a Vallona denunciò il fatto alle autorità consolari.

Combattimenti fra albanesi e montenegrini

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Tagblatt* riceve il seguente telegramma da Celligine: Nei dintorni di Giacova avvenne uno scontro fra truppe albanesi e montenegrine.

Mancano finora particolari. CETTIGINE, 8. — È avvenuto un combattimento dalla parte di Giacova tra una banda albanese e i montenegrini.

Questi respinsero gli attacchi, occuparono poi alcune posizioni strategiche, onde difendere Giacova da eventuali attacchi.

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Si ha da Uscub che il grosso degli albanesi insorti è fuggito oltre la frontiera. In tutti i luoghi che erano stati occupati dagli insorti il potere politico serbo è stato ristabilito. Alcuni distaccamenti serbi all'inseguimento dei fuggiaschi sono già arrivati fino alla frontiera. Essi si sono già impadroniti delle posizioni dominanti.

La Banca Albanese ha iniziato la sua attività

VALLONA, 8. — L'organizzazione della Banca Albanese essendo terminata ed essendo stato impiantato il servizio di tesoreria per conto del governo provvisorio, i banchieri italiani e austro-ungarici sono partiti per Durazzo.

L'azione della Germania e della Russia per evitare la terza guerra

ROMA, 8. — Nel suo commento odierno alla situazione balcanica, il *Popolo Romano* scrive:

Le ultime notizie da Atene circa la ripresa delle trattative per la conclusione della pace non sono, a dire il vero, così ottimistiche come quelle precedenti. Nei circoli ufficiali si ritiene tuttavia che le istruzioni del nuovo plenipotenziario turco Herrante Abroy, siano veramente pacifiche. Viceversa, nei circoli politici si dubita che la Turchia cerchi di tirare in lungo con la riserva di mettersi in migliori condizioni militari.

Può essere che questa seconda ipotesi sia espressa dal desiderio della Grecia di venire sollecitamente ad una definizione, resa più facile dalla

eliminazione delle trattative nella questione delle isole.

In questo senso si cerca di premere sul governo ottomano. Ad ogni modo sembra che il pericolo di una rottura non sia molto facile, dato che maggiori ipotesi che prima di una rottura Berlino farà tutto il possibile per impedirla come ha fatto il possibile per la ripresa delle trattative stesse.

I consigli della Germania non possono fare a meno di esercitare sulle due parti la più efficace influenza per vincere le difficoltà e riuscire nella conclusione del trattato.

COSTANTINOPOLI, 8. — Nei circoli diplomatici si assicura che l'ambasciatore russo nel suo colloquio col granvisir ha dato il consiglio di non involgere nelle trattative della Turchia con la Grecia nessuna questione che possa rendere ancora più acuto il conflitto esistente.

Il passo dell'ambasciatore russo segue i norme non ufficiali ed ebbe assolutamente carattere amichevole.

L'invito russo ad Atene ha intrapreso per incarico del suo governo un passo identico.

Da parte delle grandi potenze negli ultimi giorni si sono fatte consimili ammonizioni nelle due capitali.

La Turchia non disarmi in Tracia

VIENNA, 8. — I giornali ricevono da Costantinopoli. Fu pubblicato l'invito al governatore militare di Costantinopoli a tutti gli ufficiali del nono corpo d'armata della Tracia di ritornare ai loro posti.

COSTANTINOPOLI, 8. — Fu promulgato un irade riguardante la smobilitazione che si è cominciata a compiere con le modalità inerenti. Il Re della Bulgaria dirresse al sultano un telegramma di felicitazione per la conclusione della pace soddisfacente fra i due stati.

Il Presidente Poincaré a Madrid

I brindisi scambiati

MADRID, 8. — Stasera i Sovrani offesero nella gran sala della Regia un pranzo in onore del presidente della Repubblica francese Poincaré.

I brindisi di Re Alfonso

Il Re ha fatto il seguente brindisi: «Signor Presidente della Repubblica! Sono felice di attestarvi tutta la gioia che provo in questa occasione in cui ho l'onore di esprimerVi la commossa riconoscenza che conservo dei miei soggiorni in Francia. Vi prego di vedere nell'accoglienza entusiastica fattaVi dalla città di Madrid la dimostrazione eloquente e sincera del popolo spagnolo a Vostro riguardo ed a riguardo della Vostra Patria. Esso saluta in Voi, al tempo stesso che la rettitudine e le qualità eminenti dell'uomo dallo splendido passato e dal glorioso presente, la Nazione vicina ed amica.

«Nell'ora in cui la Spagna e la Francia si adoperano ad un compito comune di civiltà al di là dello stesello, esse trovano che il loro accordo è già un fatto nelle menti e nei cuori e che i nobili sforzi per armonizzare le energie delle due Nazioni costituiscono così uno slancio di animi come l'effetto di un bisogno irresistibile di logica e portano ad assicurare le solidarietà dei nostri interessi in una feconda collaborazione.

«Il ricordo della Vostra visita non si cancellerà dalla mia memoria perché essa rappresenta un pegno prezioso per l'avvenire di intimità e di buon accordo sempre più cordiale tra la Spagna e la Francia, a cui rivolgo qui il mio saluto di amicizia e di profonda ammirazione.

«Vi auguro il benvenuto, alzo il bicchiere in Vostra onore e bevo alla prosperità della Francia».

Quindi la Musica suonò la Marsigliese.

Il brindisi del Presidente della Repubblica

Poincaré rispose così al brindisi del Re:

«Sire! Sono profondamente commosso dall'accoglienza che mi fece oggi la Vostra Maestà e dalla calorosa simpatia che il mobile Popolo Spagnuolo attesta al Rappresentante della Francia.

«Ogni volta che la Vostra Maestà volle venire nel mio Paese, particolarmente in questi ultimi mesi, quando ebbe l'amabilità di visitarmi a Parigi, i miei compatriotti le dimostrarono con le loro unanimi acclamazioni la vivacità dei sentimenti che loro ispirarono la Sua amabilità, il Suo valore, la Sua cavalleresca lealtà. Essi riconobbero in Vostra Maestà un amico di tutti gli istanti e soddisfatti di vedere eliminata col recente trattato ogni causa di malinteso tra le due Nazioni, si fecero premura di cedere senza sottintesa alla loro naturale inclinazione, di mostrare la loro grande ammirazione per la valorosa e gloriosa Spagna e di proclamare la loro volontà ben riflessa di restringere fra essa e la Francia i vincoli di amicizia tradizionali. La popolazione spagnuola mi prova a sua volta con commoventi manifestazioni che essa è spinta dallo stesso impulso del cuore e della forza sovrana dell'interesse comune.

«La chiarezza dell'opinione

pubblica rese facile il compito dei governi. Tutto ci permette ora di considerare fiduciosamente l'avvenire di buon accordo e l'intimità di cui parla Vostra Maestà. Le nostre affinità ereditarie identiche, la nostra civiltà, la cultura e la parentela delle nostre belle lingue latine la solidarietà nelle nostre imprese africane, affermano il bisogno di sviluppare i nostri rapporti economici ed il nostro uguale attaccamento alla pace universale.

«Sarà per me gioia ed onore se la mia visita potrà contribuire a rendere l'unione di due Popoli ancora più stretta e più feconda.

«Alzo il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà, di sua Maestà la Regina Maria Cristina, di Sua Altezza Reale il Principe delle Asturie e della Famiglia Reale. Bevo alla grandezza ed alla prosperità della Spagna».

La musica suonò l'inno nazionale spagnuolo.

PARIGI, 8. — I giornali commentano la visita di Poincaré al Re di Spagna. Essi dicono che l'amicizia franco-spagnola è stata ieri suggellata e constatano che le due nazioni ne trarranno il maggior vantaggio senza che vi sia ragione da temere alcun inconveniente poiché i due popoli rimangono liberi dei loro atti e delle loro gesta.

MADRID, 7. — Il Re e Poincaré si sono recati in automobile col seguito alla stazione sud, donde partirono per Toledo. L'automobile reale era seguita da altri cinque coi personaggi del seguito. Il tempo è splendido.

Una dichiarazione di Romanones

PARIGI, 8. — Il corrispondente del *Temps* da Madrid ha intervistato il conte Romanones, il quale dichiarò che partiva a proposito del viaggio di Poincaré di una intesa o di una alleanza franco-spagnola, è un andare troppo oltre. I conte Romanones aggiunse che, qualunque il presidente sia ricevuto dal re, dal governo e dal popolo spagnolo con la più viva simpatia, non bisogna credere che questa visita, per quanto gradita all'intera nazione spagnuola, costituisca il pegno di un trattato o di una alleanza determinata. In questo momento non si ha altra cura all'intorno di quella di fare a Poincaré la accoglienza migliore e più calorosa.

Gli scavi di Lindos a Rodi

ROMA, 8. — Della stampa estera vengono ultimamente diffuse notizie assolutamente fantastiche su alcune pretese sottrazioni, che i rappresentanti della amministrazione italiana dell'isola di Rodi non avrebbero saputo impedire, di antichità raccolte nel Castello di Lindos per cura di una missione archeologica danese diretta dal prof. K. F. Knick. Le proteste, di cui si è fatta eco la stampa, estera, sono assolutamente destituite da qualsiasi fondamento ed ogni voce che tendesse a far passare per vere, siffatte sottrazioni, come a far credere pure alla più tenue mancanza di cortesia scientifica, sia verso i Danesi, che scavarono a Lindos, sia verso i tedeschi che scavarono a Cos, da parte della nostra scuola archeologica di Atene, che limitò la sua campagna archeologica alla costa occidentale dell'isola di Rodi, è assolutamente falsa.

Per quel che riguarda le pretese sottrazioni di cui sopra, ci basti aggiungere che il Governatore Militare dell'isola di Rodi, generale Ameglio affido al vice console Danese a Rodi lo incarico di eseguire personalmente una inchiesta sul Castello di Lindos, dove gli oggetti antichi scavati dalla missione di Danimarca si trovano raccolti. Dalla relazione inviata di recente dal suddetto vice console al generale Ameglio e da questi trasmessa al Governo Italiano risulta quanto interessante sia stato posto, dal nostro Comando Militare dell'isola di Rodi, per custodire i pochi oggetti riuniti in una stanza del Castello di Lindos dalla Missione Danese, e tuttora vigilati da una sentinella italiana. Chiaramente appare come tutti i trafugamenti lamentati dall'epoca della nostra occupazione dell'isola si riducono al furto di qualche mobile (anche o scasse di legno greggio del valore di una cinquantina di lire) e di due lastre di marmo con iscrizioni.

Malgrado tutte le indagini eseguite, non è stato possibile identificare i colpevoli che sono certamente abitanti stessi di Lindos. Le due lastre di marmo pare siano state adoperate per ricavare dei gradini.

14 arresti a Pola per la bomba di Fiume

POLA, 8. — Sugli arresti di giovani praticanti dalla polizia stanotte e stamane, si sa che, dopo effettuate varie perquisizioni, vennero dichiarati in arresto quattordici giovani, che, dopo assoggettati ad interrogatorio dal commissario superiore di polizia dottor Mekus vennero deferiti al Giudizio. Tali arresti starebbero in relazione con le indagini che vengono fatte per la faccenda della bomba di Fiume.

Un colpo di 15 mila

Impiegati dello Stato a Vienna

VIENNA, 8. — Fu tenuto oggi nel parco Dreher un comizio degli impiegati dello Stato. Gli intervenuti ascendevano a 15 mila — e il comizio dovette dividersi in sei grandi gruppi. Parlarono parecchi deputati contro il governo e contro la maggioranza parlamentare che non vogliono ri-

conoscere i diritti degli impiegati. Gli oratori cristiano-sociali furono fischiate.

Hanno mandato l'adesione anche numerosi impiegati di polizia.

Il riconoscimento della Repubblica cinese

BERLINO, 8. — Il Giappone riconobbe la repubblica cinese un quarto d'ora dopo l'elezione di Yuan Shih-Kai alla Presidenza.

ROMA, 8. — Il governo italiano riconobbe ieri la repubblica cinese. Anche tutte le altre potenze la riconobbero.

PECHINO, 8. — Quando il ministro di Russia ha conosciuto il risultato della elezione presidenziale ed è stato informato da Wai Wu pu che il governo cinese riconosce gli obblighi risultanti dai trattati, ha a sua volta fatto sapere al Wai Wu Pu che la Russia riconosce la Repubblica cinese.

La marcia dei ribelli nel Texas

NEW YORK, 8. — Secondo un dispaccio da Eagle nel Texas, le truppe federali s'impadronirono senza incontrare resistenza della città di Pedernegras, capitale provvisoria dei ribelli.

Gli abitanti la città si ritirarono all'avvicinarsi delle truppe.

Un galeotto inglese che si lascia morire di fame

BEDFORD, 8. — Si è verificato il primo caso di suicidio di un prigioniero per mezzo del digiuno. Un tale per furto non voleva assolutamente nutrirsi da qualche tempo e consentiva soltanto di quando in quando a prendere un po' di latte. Egli è morto ieri. A tale proposito si nota che a nessuna prigione fu permesso di lasciarsi morire di fame.

I giornalisti saranno ammessi fra gli immortali?

Giovanni Ricchiopi glorifica il giornalismo

PARIGI, 8. — L'Accademia di Francia dovrà procedere ora ad una triplice elezione, per sostituire tre accademici morti recentemente, di cui i due più importanti sono il matematico Enrico Poincaré, cigno dell'attuale Presidenza della Repubblica, ed Emilio Olivier, l'ex-ministro di Napoleone III.

In quest'occasione, una questione già affacciata a parecchie riprese alla discussione degli accademici, ma sempre respinta energicamente, sarà rimessa sul tappeto. Si tratta dell'ipotesi d'ammettere i giornalisti all'Accademia, affinché tutti i rami della letteratura siano rappresentati senza distinzione sotto la Cupola. E non è improbabile che questa volta, finalmente, si faccia diritto alla giusta domanda dei nostri colleghi francesi.

Giovanni Ricchiopi, lo scapigliato poeta dei *Gueuz*, si è fatto il paladino della causa giornalistica; ed il suo patronato è certamente un elemento favorevole al successo. Il Ricchiopi, nell'esporre la questione, ha fatto al tempo stesso una vera glorificazione del giornalismo.

«Se si presentasse un pubblicista l'ingegno come candidato all'Accademia — ha detto il Ricchiopi — io vorrei senz'altro per lui. Bisognerebbe, naturalmente, che si trattasse d'un uomo d'ingegno, e, soprattutto, che fosse soltanto e semplicemente un pubblicista. Poiché il nocciolo della questione è qui: più il giornalismo progredisce, più i veri giornalisti tendono a scomparire. Ai giorni nostri molti giovani considerano questa carriera come un sgabello per arrivare più in alto, e, in attesa di meglio, fanno tutti, più o meno, della letteratura».

«E così si disdegna il giornalismo propriamente detto, che è tuttavia una delle più belle vocazioni, e che, un essere, nel suo genere, assai letterario, senza formare ciò che si è convenuto di chiamare: la letteratura».

«Un buon giornalista, che cos'è? È un uomo che sa scrivere, che sa scrivere la storia a bruciapelo, a che possiede il più grande rispetto della verità. È un scrittore d'un ingegno (quando ce n'è) particolare, ed ammirabile, tanto nel polemica, quanto nel narratore. È infine, uno scrittore in possesso d'un spirito d'osservazione che è un po' come lo specchio fedele e cosciente delle perpeticue dell'esistenza, e che deve avere il talento d'esprimere questi avvenimenti quotidiani con la maggiore semplicità e esattezza».

«Ora non si capisce abbastanza la importanza ed il valore di un simile mestiere. I nostri autori non si accontentano più dell'ornamento di questa semplice etichetta. L'ingegno dei giovani è affrettatamente diretto verso le forme più brillanti; per quanto meno solide, della letteratura. Dove sono i Ranc, i Verhaeren, i Girardin? Essi hanno simbolizzato per eccellenza il genere giornalistico, ma si direbbe che abbiano portato con essi, scomparendo, la maniera di essere giornalistica».

«Onoriamo puramente e semplicemente i giornalisti, ammettendoli all'Accademia. Bisogna che questa questione sia sottoposta ad un voto e la

risposta favorevole contribuirà certamente a riabilitare una carriera assai invidiabile, ed assai ardua».

La guerra senza quartiere al Marocco

Federali e ribelli gareggiano in ferocia

NEW YORK, 8. — Secondo un dispaccio da Vera Cruz, i minatori che sono arrivati dallo stato di Durago affermano che i federali sono molto più inumani dei ribelli e si abbandonano ad atti di crudeltà. Essi affermano pure che sul litorale a sud di Vera Cruz, i federali avrebbero avuto l'ordine di non fare prigionieri.

I socialisti francesi contro il governo e contro l'esercito

PARIGI, 8. — L'*Eclair* dice: In una riunione tenuta ieri ad ora molto tarda e della quale non è stato fatto alla stampa alcun comunicato, la confederazione generale del lavoro ha deciso di organizzare domenica prossima una grande dimostrazione al Pres. Saint Gervais per la partenza della classe o per protestare contro il processo e carico del *Sou Du Soldat*.

Un aeroplano misterioso sulle coste d'Inghilterra

PARIGI, 8. — Il *Journal* riceve da Londra: Un telegramma da Sanderland annuncia che un aeroplano è stato visto volare sopra il mare a circa 3 miglia dalla costa e sembrava di un galleggiante.

Esso è scomparso subito sul mare molto mosso. Uno dei presenti ha dichiarato che l'aeroplano sembrava sprovvisto di pilota e trovandosi non lontano dal luogo dell'incidente un piroscalo, si crede che il pilota possa essere stato salvato.

Il mistero tuttavia non è ancora chiarito.

Nuovi scioperi a Barcellona

BARCELONA, 8. — Gli impiegati della ferrovia di Manresa e di Birga hanno proclamato lo sciopero. La circolazione dei treni è assicurata dall'azione personale.

Esperimenti di mobilitazione in Russia

PIETROBURGO, 8. — Un Ukas imperiale prescrive misure per esperimenti di mobilitazione in cinque circoscrizioni della regione del Si.

Un curioso episodio giudiziario al ministero della guerra

ROMA, 8. — Un curioso episodio giudiziario si è svolto al Ministero della guerra. Lo narra il *Giornale d'Italia*. Ieri mattina, verso le ore undici, si presentò al ministero della guerra un ufficiale giudiziario accompagnato da altri signori per chiedere a S. E. il cav. Paolo Spingardi il pagamento di circa due mila lire che il ministero della Guerra doveva a certi signori Sarre di Santa Maria Capua Vetere in virtù di una sentenza della Corte di Appello di Napoli. Accompagnava l'ufficiale giudiziario l'avv. Carlo Castria, rappresentante dei Sarre. Il ministro non è naturalmente visibile che per il tramite dei suoi dipendenti, così si presentò all'ufficiale giudiziario il commendatario Casciani, che provvisoriamente ha funzioni di capo divisione del personale ed affari particolari a pensioni, che disse:

«Pagare? E noi non paghiamo! Non abbiamo fondi e ne avessimo nemmeno pagheremmo perché contro la sentenza abbiamo ricorso in Cassazione».

Siccome la legge dichiara che il ricorso in Cassazione non sospende l'esecuzione, l'avv. Castria fece osservare la dura necessità di far procedere al pagamento. Il comm. Casciani amabilmente offrì allora i mobili del suo elegante salotto da studio: il tavolo, le cartolerie, i lampadari, che sono naturalmente inestimabili. L'avv. Castria protestò di non voler dare disturbo al commendatario Casciani, e manifestò la propria simpatia piuttosto per la cassa ed il suo contenuto.

Il comm. Casciani si dimostrò dolentissimo e disse che il cassiere era in licenza, che la cassa era chiusa e che poteva riparlare al 27 del mese. Ma l'avvocato non sentì ragione e si avviò verso la Cassa. Quando giunse davanti agli sportelli, un giovane impiegato uscì dall'ufficio, chiuse la porta a chiave e postosi di guardia disse fieramente: «Di qui non si passa!».

Ormai l'allarme nel Ministero era stato dato e dagli uffici uscivano ufficiali ed impiegati attratti dalla curiosità della cosa. Vi fu una pausa. L'avvocato Castria voleva ricorrere all'uso della forza pubblica in virtù della sentenza. Si trattava, né più né meno, di chiamare i reali carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza. L'ufficiale giudiziario rifletté; poi dichiarò che bisognava sentire il pretore. Così l'operazione fu sospesa e si ristabilì la calma.

Le Deputazioni della Borsa italiana

ROMA, 8. — Con decreto del 6 corrente il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti ha costituito le deputazioni delle borse di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino.

Per le altre borse non si son potute costituire le Deputazioni, non essendo ancora pervenute le proposte delle competenti Camere di Commercio. E però animamente la costituzione della Deputazione della Borsa di Napoli.

Le Deputazioni cominceranno a funzionare domani.

La ferrovia d'Adalia

Non concessione ma permesso di studio

SMIRNE, ottobre (Erid). — La notizia del permesso dato dal Governo di Costantinopoli a un gruppo di capitalisti italiani, per lo studio della ferrovia Adalia-Burdur, ha suscitato in Italia commenti che esagerano l'importanza dell'avvenimento. Intanto si tratta di un permesso di studio (e non già di una concessione di costruzione), che non costituisce affatto, per la Turchia una autorizzazione e, neppure, una promessa per una esecuzione rapida dei lavori.

Per non citare che un esempio basti quello della ferrovia Sansoun - Sirtars, di cui il permesso di studio era stato accordato da molti anni, e i cui lavori potranno essere forse iniziati, solo se le condizioni del prestito turco — che si tratta in questi giorni a Parigi — lo permetteranno, e se la Russia non vi si opporrà.

In secondo luogo, per la strada ferrata Adalia-Burdur o meglio, per il suo raccordo sia colla linea ferroviaria di Aidin, sia con quella di Bagdad, il Governo turco è legato da un articolo del *capit des charges dell'Ottoman Railway* di Aidin; articolo che a questo proposito è categorico e che non può dar luogo ad alcun equivoco.

Non ci asteneremo dal considerare l'ipotesi di una strada ferrata che si arresti a Burdur, poiché alla linea non presenterebbe alcun interesse, economico, e non meriterebbe neppure un approfondito studio. Tornando al *capit des charges* di Aidin, e al famoso articolo, è detto in esso che il Governo ottomano si impegna a non concedere ad altre società la linea ferrata che fa capo ad Adalia, da un lato, alla linea di Aidin o a quella di Bagdad, dall'altro.

Se le mie informazioni sono esatte il *capit des charges* va anche oltre, e prevede pure la costruzione del porto di Adalia che dovrebbe essere riservata alle ferrovie di Aidin. L'esattezza di queste informazioni è d'altronde provata da una comunicazione ufficiale del *Jeune Turc* che dice pressa poco così: «Un gruppo di capitalisti italiani ha chiesto al Governo imperiale ottomano la concessione del permesso di studio di una strada ferrata Adalia-Burdur. Il Governo ottomano avendo fatto osservare ai richiedenti, che per la costruzione di una tale linea esso era legato da precedenti impegni, il gruppo dei capitalisti italiani rispose che penserebbe a mettersi d'accordo coi concessionari; e dopo di che il Governo ottomano ha creduto di poter concedere il permesso di studio richiesto».

Tutte le trattative tra il gruppo italiano e il Governo turco, sarebbero rimaste forse segrete, se la notizia non fosse stata propagata da un giornale francese di Costantinopoli, lo *Stamboul*, che si affrettò a pubblicarla, — senza commentarla, è vero — ma facendo sì che essa non potesse più essere ignorata.

L'opposizione al progetto non tardò a delinearvi, principalmente a Smirne, dove la stampa locale si impadronì della notizia per commentarla: la stampa turca, con indifferenza, ma piuttosto con benevolenza; quella greca con una animosità infantile, e d'altronde naturale in un giornalismo che da due mesi a questa parte, cerca tutti i pretesti per denunciare all'Europa il pericolo italiano.

La ragione che dovrebbe essere attraversata da questa ferrovia, per quanto ancora poco conosciuta è di una ricchezza straordinaria. Le foreste e le miniere vi abbondano, i corsi d'acqua vi sono numerosi e potenti. Eccellente il clima. I prodotti agricoli sono i più vari, da quelli dei climi più caldi a quelli dei climi temperati.

Tutto vi è ancora da fare, sia per ciò che riguarda lo studio della regione che per il suo sfruttamento. E se gli sforzi di coloro che si sono messi a questa impresa saranno coronati dal successo, noi non avremo che da compiacere poiché pochi paesi, come la Turchia asiatica, offrono al capitale straniero un impiego così sicuro e così largamente remunerativo.

Guardiamoci tuttavia dall'esagerare. Per mio conto non dubito che i capitalisti italiani avessero previsto la opposizione che al loro progetto sarebbe venuta da parte della Società di Aidin, e pensato già a sormontarla, sia con un accordo diretto alla stessa Società, sia con altri mezzi che è inutile ora voler suggerire. Ma infine, così è questa concessione della ferrovia Adalia-Burdur, in confronto dell'immenso programma del Governo francese e della attuazione del quale dipende la conclusione del prestito di 700 milioni di franchi che Giavid bey, a nome del Governo turco, cerca di ottenere a Parigi?

L'epoca dell'accordo è venuta, per le Potenze europee che hanno degli interessi in Turchia. L'accordo anglo-germanico, quello franco-tedesco, che saranno fra poco una realtà, e, infine, quello franco-russo, devono farsi aprire gli occhi, perché scaglionino la nostra via, a farsi agire poi senza debolezze e colla più grande energia. Il Governo non deve lesinare l'appoggio ad ogni iniziativa del capitale italiano, se vuol crearsi in Turchia un posto degno del nostro paese e delle nostre tradizioni.

Non è lontano il giorno in cui i porti saranno tutti occupati, e noi potremo restare col solo rammarico di non esserci saputi decidere a tempo.

Meditiamo queste parole di René Pinou: «E' più facile dire, in Turchia, dov'è che ci sono degli interessi francesi, che dire dove non ce ne sono». E, senza abbandonarci ai sogni di megalomani, cerchiamo di occupare in Turchia, il posto al quale abbiamo diritto.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Per gli elettori - Locanda sanitaria

Ci scrivono 8 (n):
Sabato prossimo, come abbiamo già annunciato, nel teatro sociale Ristori, verrà proiettata la pellicola «Come si vota» divisa in tre parti.
L'edizione della pellicola è dovuta all'Istituto Nazionale «Minerva» con sede in Roma.

La pellicola che illustra diffusamente le complesse disposizioni della nuova legge elettorale e che fu eseguita sotto la guida del comm. Pironti, direttore generale della amministrazione civile al ministero dell'Interno, cioè del più alto funzionario incaricato della difficile applicazione della legge stessa.

L'opera che è riuscita perfetta, e concorre efficacemente all'educazione sociale del popolo e desta il più vivo interesse ora che siamo alla vigilia dei comizi elettorali.

Le proiezioni avranno principio alle ore 14 — per comodo dei forestieri — e proseguiranno fino alle 22.

I manifesti di questa interessante opera, d'arte, verranno distribuiti in tutto il circondario.

L'altro ieri con tutte le formalità prescritte, presentò l'illmo signor Paciani dott. Giuseppe, l'ufficiale sanitario dott. Alfredo Mazzocco, la commissione di vigilanza, ed il segretario Rizzì Francesco, venne aperta la «Locanda sanitaria» per la cura preventiva dietetica della pellagra.

Venero iscritti una quarantina per la maggiore, figli di pellagrosi, o sospetti.

La locanda funzionerà quaranta giorni consecutivi.

La strada di Masarolis
E' stato inviato oggi all'on. Elio Morpurgo il seguente telegramma dal sindaco di Torremaso:

CIVIDALE, 8, ore 11.
«Mentre coll'intervento del sottoprefetto del circondario, oggi si consegnano solennemente i lavori della strada costruita, la rappresentanza comunale di Torremaso e di frazionisti di Masarolis che mediante il valido autoveicolo appoggio di Vossignoria vedono ormai esaudito il loro secolare desiderio, commossi plaudenti la ringraziamo assicurandola della perenne loro gratitudine».

Seguono le firme della rappresentanza comunale degli elettori presenti e in specialità di molti di Masarolis.

Da LATISANA
I premiati del concorso ippico
Ci scrivono 8 (n):
Oggi ebbe luogo al «Cento Campi» il «Concorso Ippico», che venne sospeso sabato causa il tempo.

Intervenne un pubblico numeroso non solo da Latisana ma anche dai paesi vicini.

Ecco i nomi dei premiati:
Corsa di Tandem
1. N. H. Carlo Brandolini — 2. sig. Carlo Ivanovich — 3. marchese Massimo Mangilli e 4. cav. Francesco Zuzzi.

Corsa di Charettes
1. signorina Maria Zuzzi — 2. signorina Lucia Zuzzi — 3. Margherita Crota.

Percorso di precisione
1. tenente Rosel, cavalliergigi di Roma, cavallo Ragazzaccio — 2. ten. d'Asaria, Genova, cavalleria c. Toni (prop. ten. Morigi) — 3. Camillo Gaspari, cav. Canopo — 4. cap. Tomaso, cavalliergigi di Montefratte, cav. Pavone — 5. ten. «Re, cav. Montefratte, cav. Poger (prop. tenente D'ippolito).

Corsa di tri a quattro
1. cav. Francesco Zuzzi, guidatore N. H. conte Carlo Brandolini.
2. Suzzi Francesco, guidatore nob. Luccheschi.

N. N. H. conte Carlo Brandolini, prop. e guid.
Corsa sugli astini
1. Camillo Gaspari, asino Robespierre — 2. Carlo Ivanovich, Lionardo da Vinci — 3. Nino Rossetti, Bagiardola — 4. Rodolfo Rossetti, Bisanzio.

Le memorie d'un critico teatrale

Giuseppe Cauda, l'antico apprezzato critico della «Gazzetta di Torino», inganna le lunghe ore del suo riposo scrivendo le sue Memorie di trent'anni di vita giornalistica-professionale. Ed ecco, dopo «I ricordi di Palcoscenico» e «I ricordi della scena drammatica», apparire «Nel regno dei comici», volume nutrito, come i precedenti, di aneddoti, di arguzie, di luci discrete proiettate sulle ombre e penombre delle quinte, dove, di solito, l'occhio dei profani, del grande pubblico non penetra. Passano così attori, attrici, autori, parte vivi e morti, divenuti celebri o rimasti oscuri, dopo aver brillato un momento, per quel quarto d'ora, cioè che non manca mai anche ai mediocri, sia buoni o scherzi atroci della fortuna.

Quel che Cauda non è un libro che si possa riassumere: è un libro che si sa cheggia. Riassumere vuol dire guastare, rompere il tenue filo ideale che lo ispira, sostituire se stessi, forse la propria complicata psicologia, alla fredda semplicità dell'aneddoto, temperare la rapidità di certe botte e di certe risposte, belle solo perché rapide e siettanti. Saegeggiano quindi.

In un teatro — narra il Cauda — di una grande città d'Italia, fra un atto e l'altro di un dramma, che recitava la compagnia Emanuel, gli spettatori reclamavano l'Inno di Garibaldi. Mentre Emanuel stava ripassando, come al solito la sua parte, entrò nel suo camerino, senza farsi annunziare, un signore con tanto di «redingote» e di tuba, e senza tanti preamboli, gli disse: «Bisogna cominciare subito per far cessare questa grida seditosa. Per quel signore erano grida seditose quelle che reclamavano l'Inno».

Da PALMANOVA

Il Trovatore

Ci scrivono 8 (n):
Questa sera ebbe luogo con esito felicissimo le prove generali del Trovatore che con cura mirabile si allestì per questa stagione d'opera e con l'intento di commemorare degnamente il sommo Verdi.

La brava soprano Emma Giansone mette in evidenza una attitudine straordinaria sia per l'intonazione che per la dolcezza unita a sufficiente potenza di voce; emerge mirabilmente in «Ecco la notte» «D'Amor sull'ali rose» ecc.

La Canovas, mezzo soprano, è pure una ottima artista piena di grazia e di squisite qualità vocali.

Ottimo effetto sorprendente con «Stride la vampa» col racconto del secondo atto.

Con la canzone del primo atto, il duetto del secondo, la romanza del 3. e «Di quella pira» il tenore Angelo Zunino si rivela veramente artista fornito di completa intonazione e delicatezza di voce. Ottimo meravigliosamente il finale «do».

Il baritone Ercole Omodei ed il basso Mario Anselmo completano l'ottimo elemento artistico, «mediano con fine interpretazione musicale e scenica, con voce potente e nel medesimo tempo delicata ed intonatamente».

Il direttore d'orchestra signor Emilio Roscas ha saputo con valentia mirabilissima e con pazienza cura ottenere dall'elemento orchestrale, quasi talmente del paese un affiatamento completo ed una esecuzione sorprendente. Dato anche l'elemento corale che può fornire Palmanova, il direttore ha indovinato ed attitudine eminentemente spicata — presentare uno spettacolo degno di figurare in qualsiasi città. Certo egli ha un grande avvenire e noi gli lo auguriamo mentre non possiamo a meno di eleggere l'impresa per avere saputo allestire uno spettacolo veramente buono, scegliendo un elemento artistico di molto superiore alle esigenze della nostra cittadina, che pure non è fra le ultime per buon gusto, in fatto di musica.

Da MORUZZO
Tre ladruccoli udinesi
Ci scrivono 8 (n):
Ieri sera la guardia privata della azienda Brazza, Ellero Beniamino sorprese tre giovanotti udinesi mentre erano intenti, come fossero a casa loro a rubare dell'uva sopra fondi di proprietà Brazza.

Scortili a discreta lontananza la guardia fece del suo meglio per avvilinarli ed aggiustarli ma i ladruccoli, di cui uno funzionava di vedetta si accorsero a tempo e se la diedero a gambe attraverso i campi.

Uno di essi però poco provetto del mestiere qualunque veloce fu presto acciuffato dalla guardia che, dopo aver ottenuto da lui, ampie generalità di sé stesso e dei compagni lo rilasciò in libertà limitandosi a fare subito denuncia al municipio.

Essi sono Mauro Aldo — Fiumignani Arturo e Carrara Luigi.

Vada un bravo alla sempre zelante guardia Ellero, però non possiamo a meno di richiamare di chi più di lui ha il dovere di sorvegliare affinché le nostre campagne vadano mano a mano che di persone adulte, gricche, ogni anno si ha a deplorare dei danni da parte dei locali agricoltori.

Da CORDENONS
Due contadini assaliti dalle api
Ci scrivono 8 (n):
Un fatto che in paese ha destato un sentimento di vera pietà è il seguente:

Oggi, certa Alba Domenica e Cozzarin Maria, residenti in luogo San Giacomo, stavano accudendo ai lavori di campagna; quando furono assaliti da una scia di imprevisto di api, le quali li circondò da ogni parte, tanto che non ebbero il tempo di liberarsi dai molesti insetti.

I malcapitati ebbero numerose punture, in modo particolare nella faccia e nelle mani; ed il povero d'Alba scobbe la peggio.

Furono così numerose e terribili le punture da lui ricevute, che cadde a terra privo di sensi o ridotto ormai ai sintomi prodromici della morte.

Il distinto medico Macedonio, chiamato di urgenza prodigò all'infelice operario le cure più sapienti, tanto che il d'Alba si spera fuori di pericolo, in meno che non insorgano delle possibili complicazioni.

Da SPILIMBERGO
I funerali del cav. Pognici
Ci scrivono 8:
Domani mattina, alle ore 10 e mezza hanno luogo i funerali del compianto avv. Antonio Pognici. Vi assisteranno le rappresentanze di Udine e di altre città del Friuli.

In morte del cav. dottor Antonio Pognici pervennero «Pro Ospitale» le seguenti offerte:
Comune di Spilimbergo L. 100 — Banca di Spilimbergo 100 — Amministratori Ospitale C. 50 — Società Operaria 50 — E. Ballico 10 — Ing. De

Rosa 10 — Avv. Linzi 10 — Avv. Marin 10 — Notaio Manpoli dottor Enrico 10. — Il Banco di Roma Lire 25. — Signor Tamao Antonio lire 25 alla Congregazione di Carità.

Da PORDENONE
In Tribunale
Ci scrivono 8, (n):
Stamani all'apprise dell'udienza penale il P. del Re cav. Solenati disse bellissime parole in memoria dell'avvocato Pognici decoro della nostra Curia e l'avv. Pisenti a nome del foro pordenonese si unì al cordoglio unanime per la perdita dell'Uomo che lascia di sé ricordo di una vita esemplare.

Da CISERIS
Beneficenza
Ci scrivono 8 (n):
La spettabilissima famiglia del signor Luigi Moretti, in occasione della ricorrenza del secondo anniversario della morte del proprio congiunto, il compianto signor Giuseppe Moretti, ha elargito la somma di lire cento a favore di questa Congregazione di Carità.

La presidenza della Pubblica Istruzione, a nome dei poveri stati altre volte beneficiati, porge i più sentiti ringraziamenti alla munificenza famiglia.

Il movimento elettorale nel Friuli
Nel collegio di Pordenone
La proclamazione della candidatura del deputato uscente
Ci scrivono 8:
Il deputato uscente, e certo «rientrante», on. Chiaradia non s'è ancora fatto vivo: egli è un uomo coerente: qui a Pordenone, nella città che ha voluto inviare a Montecitorio, egli s'è fatto sempre veder poco ed egli deve avere certamente pensato che cominciare a mostrarsi con frequenza proprio alla vigilia dei comizi poteva sembrare opportunistica sollecitazione ed è rimasto nella sua Vicenza.

Stamani egli è venuto fra noi in spirito ad assistere alla proclamazione ufficiale della sua candidatura e questa cerimonia che aveva tra noi una tradizione di semplice formalismo è riuscita contro la previsione e il desiderio del comitato un avvenimento di vera importanza: è mancata l'umanità.

Gli on. sono apparse sulle civiche mura un manifesto, naturalmente rosso, invitante per ogni al teatro sociale gli elettori: del partito liberale democratico per proclamare la candidatura. Chiaradia. Lì per lì si pensò ad una cella elettorale sbucata da una allegria fantasia solitaria; ma poi si colse il fatto con la recente creazione di partito fatta dall'avvocato C. riani, si rilesse un numero recente dell'organo diocesano non sospetto certo di liberalismo, si sorrisse, si biasimò, ma finalmente si seppe che il manifesto era autentico.

E stamani piovvero dai vicini comuni rurali le schiere dei grandi elettori che in automobili e in cocchi sonanti precedevano una lunga teoria di più modesti e meno veloci veicoli recanti all'assemblea elettorale molti autorevoli analisti del collegio vestiti a festa. Insieme a questa gente entrò nel teatro anche qualche persona che, dopo avere un po' pensato al significato delle parole liberali e democratiche s'era convinto di essere fra gli invitati e di avere il diritto e il dovere di accettare.

La sala del teatro, immersa in una grigia penombra, non era pervasa da quel fremito d'entusiasmo che vibra nei consessi politici quando il momento è solenne: sul palcoscenico, fra il comitato e gli accolti zelatori della fede c'era una grande fretta di tirar via, di proclamare il candidato con una formula qualsiasi purché breve e di uscire dall'aria.

L'ing. Granzotto presiede: nulla di più logico dacché l'on. Chiaradia più che di Pordenone è stato e sarà il deputato di Sacle.

Il presidente fece l'elogio di lui, dell'opera sua, ne lesse una lettera, programma dalle frasi stereotipe e invitò il pubblico che si accorrendo del teatro, scoppio in una sonora risata quando lo Bellotti Bon, facendo un sorriso e fregandosi le mani disse: «Avrà forse troppo caldo alla testa».

Edoardo Ferravilla, che recitava in «Balbo» nel 1893, nel pomeriggio era solito a fare la partita al biliardo nel caffè annesso al teatro, con attori e la sua compagnia o con altri suoi amici. Egli dava delle vere accademie, essendo un giocatore fortissimo, per cui molti, sapendolo, vi assistevano con piacere.

Un giorno capitò nella sala un signore, il quale udendo ad un tratto esclamare: «Bravo Ferravilla!» in seguito a un colpo da maestro fatto da lui, si affrettò a domandargli un suo vicino: «Scusi, come si chiama quel giocatore che ha battuto adesso? — Toh! Ferravilla!» — rispose l'interpellato.

Lo sconosciuto lo guardò allora, allettamente, poi rivolgendosi nuovamente a colui, osservò: «Ma non Ferravilla il comico?» — «E chi volete che sia?» — «Ma il Ferravilla che ho veduto due o tre volte è vecchio? Questi è un suo figlio?» — «L'incognito si convinsse soltanto alla sera quando invitato nel camerino dell'impareggiabile artista, poté assistere alle sue meravigliose truccature».

Pia Marchi Maggi, l'artista squisita che rivive nella genialità del figlio pittore, fu indubbiamente l'attrice più spiritosa che si ricordi. Le sue «esaltes» non hanno nulla da invidiare a quelle famose di Soffici e Amboldi.

Nel di lei camerino — narra il Cauda — convenivano seralmente, molte persone colte, sicure di passare un lieve quarto d'ora conversando con la Pia. Una sera un conoscente le presentò un giovanotto elegantissimo, dicendo:

Da PALMANOVA

Il Trovatore

Ci scrivono 8 (n):
Questa sera ebbe luogo con esito felicissimo le prove generali del Trovatore che con cura mirabile si allestì per questa stagione d'opera e con l'intento di commemorare degnamente il sommo Verdi.

La brava soprano Emma Giansone mette in evidenza una attitudine straordinaria sia per l'intonazione che per la dolcezza unita a sufficiente potenza di voce; emerge mirabilmente in «Ecco la notte» «D'Amor sull'ali rose» ecc.

La Canovas, mezzo soprano, è pure una ottima artista piena di grazia e di squisite qualità vocali.

Ottimo effetto sorprendente con «Stride la vampa» col racconto del secondo atto.

Con la canzone del primo atto, il duetto del secondo, la romanza del 3. e «Di quella pira» il tenore Angelo Zunino si rivela veramente artista fornito di completa intonazione e delicatezza di voce. Ottimo meravigliosamente il finale «do».

Il baritone Ercole Omodei ed il basso Mario Anselmo completano l'ottimo elemento artistico, «mediano con fine interpretazione musicale e scenica, con voce potente e nel medesimo tempo delicata ed intonatamente».

Il direttore d'orchestra signor Emilio Roscas ha saputo con valentia mirabilissima e con pazienza cura ottenere dall'elemento orchestrale, quasi talmente del paese un affiatamento completo ed una esecuzione sorprendente. Dato anche l'elemento corale che può fornire Palmanova, il direttore ha indovinato ed attitudine eminentemente spicata — presentare uno spettacolo degno di figurare in qualsiasi città. Certo egli ha un grande avvenire e noi gli lo auguriamo mentre non possiamo a meno di eleggere l'impresa per avere saputo allestire uno spettacolo veramente buono, scegliendo un elemento artistico di molto superiore alle esigenze della nostra cittadina, che pure non è fra le ultime per buon gusto, in fatto di musica.

Da MORUZZO
Tre ladruccoli udinesi
Ci scrivono 8 (n):
Ieri sera la guardia privata della azienda Brazza, Ellero Beniamino sorprese tre giovanotti udinesi mentre erano intenti, come fossero a casa loro a rubare dell'uva sopra fondi di proprietà Brazza.

Scortili a discreta lontananza la guardia fece del suo meglio per avvilinarli ed aggiustarli ma i ladruccoli, di cui uno funzionava di vedetta si accorsero a tempo e se la diedero a gambe attraverso i campi.

Uno di essi però poco provetto del mestiere qualunque veloce fu presto acciuffato dalla guardia che, dopo aver ottenuto da lui, ampie generalità di sé stesso e dei compagni lo rilasciò in libertà limitandosi a fare subito denuncia al municipio.

Essi sono Mauro Aldo — Fiumignani Arturo e Carrara Luigi.

Vada un bravo alla sempre zelante guardia Ellero, però non possiamo a meno di richiamare di chi più di lui ha il dovere di sorvegliare affinché le nostre campagne vadano mano a mano che di persone adulte, gricche, ogni anno si ha a deplorare dei danni da parte dei locali agricoltori.

Da CORDENONS
Due contadini assaliti dalle api
Ci scrivono 8 (n):
Un fatto che in paese ha destato un sentimento di vera pietà è il seguente:

Oggi, certa Alba Domenica e Cozzarin Maria, residenti in luogo San Giacomo, stavano accudendo ai lavori di campagna; quando furono assaliti da una scia di imprevisto di api, le quali li circondò da ogni parte, tanto che non ebbero il tempo di liberarsi dai molesti insetti.

I malcapitati ebbero numerose punture, in modo particolare nella faccia e nelle mani; ed il povero d'Alba scobbe la peggio.

Furono così numerose e terribili le punture da lui ricevute, che cadde a terra privo di sensi o ridotto ormai ai sintomi prodromici della morte.

Il distinto medico Macedonio, chiamato di urgenza prodigò all'infelice operario le cure più sapienti, tanto che il d'Alba si spera fuori di pericolo, in meno che non insorgano delle possibili complicazioni.

Da SPILIMBERGO
I funerali del cav. Pognici
Ci scrivono 8:
Domani mattina, alle ore 10 e mezza hanno luogo i funerali del compianto avv. Antonio Pognici. Vi assisteranno le rappresentanze di Udine e di altre città del Friuli.

In morte del cav. dottor Antonio Pognici pervennero «Pro Ospitale» le seguenti offerte:
Comune di Spilimbergo L. 100 — Banca di Spilimbergo 100 — Amministratori Ospitale C. 50 — Società Operaria 50 — E. Ballico 10 — Ing. De

Rosa 10 — Avv. Linzi 10 — Avv. Marin 10 — Notaio Manpoli dottor Enrico 10. — Il Banco di Roma Lire 25. — Signor Tamao Antonio lire 25 alla Congregazione di Carità.

Da PORDENONE
In Tribunale
Ci scrivono 8, (n):
Stamani all'apprise dell'udienza penale il P. del Re cav. Solenati disse bellissime parole in memoria dell'avvocato Pognici decoro della nostra Curia e l'avv. Pisenti a nome del foro pordenonese si unì al cordoglio unanime per la perdita dell'Uomo che lascia di sé ricordo di una vita esemplare.

Da CISERIS
Beneficenza
Ci scrivono 8 (n):
La spettabilissima famiglia del signor Luigi Moretti, in occasione della ricorrenza del secondo anniversario della morte del proprio congiunto, il compianto signor Giuseppe Moretti, ha elargito la somma di lire cento a favore di questa Congregazione di Carità.

La presidenza della Pubblica Istruzione, a nome dei poveri stati altre volte beneficiati, porge i più sentiti ringraziamenti alla munificenza famiglia.

Il movimento elettorale nel Friuli
Nel collegio di Pordenone
La proclamazione della candidatura del deputato uscente
Ci scrivono 8:
Il deputato uscente, e certo «rientrante», on. Chiaradia non s'è ancora fatto vivo: egli è un uomo coerente: qui a Pordenone, nella città che ha voluto inviare a Montecitorio, egli s'è fatto sempre veder poco ed egli deve avere certamente pensato che cominciare a mostrarsi con frequenza proprio alla vigilia dei comizi poteva sembrare opportunistica sollecitazione ed è rimasto nella sua Vicenza.

Stamani egli è venuto fra noi in spirito ad assistere alla proclamazione ufficiale della sua candidatura e questa cerimonia che aveva tra noi una tradizione di semplice formalismo è riuscita contro la previsione e il desiderio del comitato un avvenimento di vera importanza: è mancata l'umanità.

Gli on. sono apparse sulle civiche mura un manifesto, naturalmente rosso, invitante per ogni al teatro sociale gli elettori: del partito liberale democratico per proclamare la candidatura. Chiaradia. Lì per lì si pensò ad una cella elettorale sbucata da una allegria fantasia solitaria; ma poi si colse il fatto con la recente creazione di partito fatta dall'avvocato C. riani, si rilesse un numero recente dell'organo diocesano non sospetto certo di liberalismo, si sorrisse, si biasimò, ma finalmente si seppe che il manifesto era autentico.

E stamani piovvero dai vicini comuni rurali le schiere dei grandi elettori che in automobili e in cocchi sonanti precedevano una lunga teoria di più modesti e meno veloci veicoli recanti all'assemblea elettorale molti autorevoli analisti del collegio vestiti a festa. Insieme a questa gente entrò nel teatro anche qualche persona che, dopo avere un po' pensato al significato delle parole liberali e democratiche s'era convinto di essere fra gli invitati e di avere il diritto e il dovere di accettare.

La sala del teatro, immersa in una grigia penombra, non era pervasa da quel fremito d'entusiasmo che vibra nei consessi politici quando il momento è solenne: sul palcoscenico, fra il comitato e gli accolti zelatori della fede c'era una grande fretta di tirar via, di proclamare il candidato con una formula qualsiasi purché breve e di uscire dall'aria.

L'ing. Granzotto presiede: nulla di più logico dacché l'on. Chiaradia più che di Pordenone è stato e sarà il deputato di Sacle.

Il presidente fece l'elogio di lui, dell'opera sua, ne lesse una lettera, programma dalle frasi stereotipe e invitò il pubblico che si accorrendo del teatro, scoppio in una sonora risata quando lo Bellotti Bon, facendo un sorriso e fregandosi le mani disse: «Avrà forse troppo caldo alla testa».

Edoardo Ferravilla, che recitava in «Balbo» nel 1893, nel pomeriggio era solito a fare la partita al biliardo nel caffè annesso al teatro, con attori e la sua compagnia o con altri suoi amici. Egli dava delle vere accademie, essendo un giocatore fortissimo, per cui molti, sapendolo, vi assistevano con piacere.

Un giorno capitò nella sala un signore, il quale udendo ad un tratto esclamare: «Bravo Ferravilla!» in seguito a un colpo da maestro fatto da lui, si affrettò a domandargli un suo vicino: «Scusi, come si chiama quel giocatore che ha battuto adesso? — Toh! Ferravilla!» — rispose l'interpellato.

Lo sconosciuto lo guardò allora, allettamente, poi rivolgendosi nuovamente a colui, osservò: «Ma non Ferravilla il comico?» — «E chi volete che sia?» — «Ma il Ferravilla che ho veduto due o tre volte è vecchio? Questi è un suo figlio?» — «L'incognito si convinsse soltanto alla sera quando invitato nel camerino dell'impareggiabile artista, poté assistere alle sue meravigliose truccature».

Pia Marchi Maggi, l'artista squisita che rivive nella genialità del figlio pittore, fu indubbiamente l'attrice più spiritosa che si ricordi. Le sue «esaltes» non hanno nulla da invidiare a quelle famose di Soffici e Amboldi.

Nel di lei camerino — narra il Cauda — convenivano seralmente, molte persone colte, sicure di passare un lieve quarto d'ora conversando con la Pia. Una sera un conoscente le presentò un giovanotto elegantissimo, dicendo:

Da PALMANOVA

Il Trovatore

Ci scrivono 8 (n):
Questa sera ebbe luogo con esito felicissimo le prove generali del Trovatore che con cura mirabile si allestì per questa stagione d'opera e con l'intento di commemorare degnamente il sommo Verdi.

La brava soprano Emma Giansone mette in evidenza una attitudine straordinaria sia per l'intonazione che per la dolcezza unita a sufficiente potenza di voce; emerge mirabilmente in «Ecco la notte» «D'Amor sull'ali rose» ecc.

La Canovas, mezzo soprano, è pure una ottima artista piena di grazia e di squisite qualità vocali.

Ottimo effetto sorprendente con «Stride la vampa» col racconto del secondo atto.

Con la canzone del primo atto, il duetto del secondo, la romanza del 3. e «Di quella pira» il tenore Angelo Zunino si rivela veramente artista fornito di completa intonazione e delicatezza di voce. Ottimo meravigliosamente il finale «do».

Il baritone Ercole Omodei ed il basso Mario Anselmo completano l'ottimo elemento artistico, «mediano con fine interpretazione musicale e scenica, con voce potente e nel medesimo tempo delicata ed intonatamente».

Il direttore d'orchestra signor Emilio Roscas ha saputo con valentia mirabilissima e con pazienza cura ottenere dall'elemento orchestrale, quasi talmente del paese un affiatamento completo ed una esecuzione sorprendente. Dato anche l'elemento corale che può fornire Palmanova, il direttore ha indovinato ed attitudine eminentemente spicata — presentare uno spettacolo degno di figurare in qualsiasi città. Certo egli ha un grande avvenire e noi gli lo auguriamo mentre non possiamo a meno di eleggere l'impresa per avere saputo allestire uno spettacolo veramente buono, scegliendo un elemento artistico di molto superiore alle esigenze della nostra cittadina, che pure non è fra le ultime per buon gusto, in fatto di musica.

Da MORUZZO
Tre ladruccoli udinesi
Ci scrivono 8 (n):
Ieri sera la guardia privata della azienda Brazza, Ellero Beniamino sorprese tre giovanotti udinesi mentre erano intenti, come fossero a casa loro a rubare dell'uva sopra fondi di proprietà Brazza.

Scortili a discreta lontananza la guardia fece del suo meglio per avvilinarli ed aggiustarli ma i ladruccoli, di cui uno funzionava di vedetta si accorsero a tempo e se la diedero a gambe attraverso i campi.

Uno di essi però poco provetto del mestiere qualunque veloce fu presto acciuffato dalla guardia che, dopo aver ottenuto da lui, ampie generalità di sé stesso e dei compagni lo rilasciò in libertà limitandosi a fare subito denuncia al municipio.

Essi sono Mauro Aldo — Fiumignani Arturo e Carrara Luigi.

Vada un bravo alla sempre zelante guardia Ellero, però non possiamo a meno di richiamare di chi più di lui ha il dovere di sorvegliare affinché le nostre campagne vadano mano a mano che di persone adulte, gricche, ogni anno si ha a deplorare dei danni da parte dei locali agricoltori.

Da CORDENONS
Due contadini assaliti dalle api
Ci scrivono 8 (n):
Un fatto che in paese ha destato un sentimento di vera pietà è il seguente:

Oggi, certa Alba Domenica e Cozzarin Maria, residenti in luogo San Giacomo, stavano accudendo ai lavori di campagna; quando furono assaliti da una scia di imprevisto di api, le quali li circondò da ogni parte, tanto che non ebbero il tempo di liberarsi dai molesti insetti.

I malcapitati ebbero numerose punture, in modo particolare nella faccia e nelle mani; ed il povero d'Alba scobbe la peggio.

Furono così numerose e terribili le punture da lui ricevute, che cadde a terra privo di sensi o ridotto ormai ai sintomi prodromici della morte.

Il distinto medico Macedonio, chiamato di urgenza prodigò all'infelice operario le cure più sapienti, tanto che il d'Alba si spera fuori di pericolo, in meno che non insorgano delle possibili complicazioni.

Da SPILIMBERGO
I funerali del cav. Pognici
Ci scrivono 8:
Domani mattina, alle ore 10 e mezza hanno luogo i funerali del compianto avv. Antonio Pognici. Vi assisteranno le rappresentanze di Udine e di altre città del Friuli.

In morte del cav. dottor Antonio Pognici pervennero «Pro Ospitale» le seguenti offerte:
Comune di Spilimbergo L. 100 — Banca di Spilimbergo 100 — Amministratori Ospitale C. 50 — Società Operaria 50 — E. Ballico 10 — Ing. De

Rosa 10 — Avv. Linzi 10 — Avv. Marin 10 — Notaio Manpoli dottor Enrico 10. — Il Banco di Roma Lire 25. — Signor Tamao Antonio lire 25 alla Congregazione di Carità.

Da PORDENONE
In Tribunale
Ci scrivono 8, (n):
Stamani all'apprise dell'udienza penale il P. del Re cav. Solenati disse bellissime parole in memoria dell'avvocato Pognici decoro della nostra Curia e l'avv. Pisenti a nome del foro pordenonese si unì al cordoglio unanime per la perdita dell'Uomo che lascia di sé ricordo di una vita esemplare.

Da CISERIS
Beneficenza
Ci scrivono 8 (n):
La spettabilissima famiglia del signor Luigi Moretti, in occasione della ricorrenza del secondo anniversario della morte del proprio congiunto, il compianto signor Giuseppe Moretti, ha elargito la somma di lire cento a favore di questa Congregazione di Carità.

La presidenza della Pubblica Istruzione, a nome dei poveri stati altre volte beneficiati, porge i più sentiti ringraziamenti alla munificenza famiglia.

Il movimento elettorale nel Friuli
Nel collegio di Pordenone
La proclamazione della candidatura del deputato uscente
Ci scrivono 8:
Il deputato uscente, e certo «rientrante», on. Chiaradia non s'è ancora fatto vivo: egli è un uomo coerente: qui a Pordenone, nella città che ha voluto inviare a Montecitorio, egli s'è fatto sempre veder poco ed egli deve avere certamente pensato che cominciare a mostrarsi con frequenza proprio alla vigilia dei comizi poteva sembrare opportunistica sollecitazione ed è rimasto nella sua Vicenza.

Stamani egli è venuto fra noi in spirito ad assistere alla proclamazione ufficiale della sua candidatura e questa cerimonia che aveva tra noi una tradizione di semplice formalismo è riuscita contro la previsione e il desiderio del comitato un avvenimento di vera importanza: è mancata l'umanità.

Gli on. sono apparse sulle civiche mura un manifesto, naturalmente rosso, invitante per ogni al teatro sociale gli elettori: del partito liberale democratico per proclamare la candidatura. Chiaradia. Lì per lì si pensò ad una cella elettorale sbucata da una allegria fantasia solitaria; ma poi si colse il fatto con la recente creazione di partito fatta dall'avvocato C. riani, si rilesse un numero recente dell'organo diocesano non sospetto certo di liberalismo, si sorrisse, si biasimò, ma finalmente si seppe che il manifesto era autentico.

E stamani piovvero dai vicini comuni rurali le schiere dei grandi elettori che in automobili e in cocchi sonanti precedevano una lunga teoria di più modesti e meno veloci veicoli recanti all'assemblea elettorale molti autorevoli analisti del collegio vestiti a festa. Insieme a questa gente entrò nel teatro anche qualche persona che, dopo avere un po' pensato al significato delle parole liberali e democratiche s'era convinto di essere fra gli invitati e di avere il diritto e il dovere di accettare.

La sala del teatro, immersa in una grigia penombra, non era pervasa da quel fremito d'entusiasmo che vibra nei consessi politici quando il momento è solenne: sul palcoscenico, fra il comitato e gli accolti zelatori della fede c'era una grande fretta di tirar via, di proclamare il candidato con una formula qualsiasi purché breve e di uscire dall'aria.

L'ing. Granzotto presiede: nulla di più logico dacché l'on. Chiaradia più che di Pordenone è stato e sarà il deputato di Sacle.

COLLEGIO DI S. DANIELE - CODROIPO

Gli elettori di San Daniele-Codroipo hanno inviato la seguente lettera all'

On. Avv. GINO di CAPORIACCO,

Lo slancio generale manifestatosi nel Collegio, quando Le fu offerta la candidatura e il suffragio largo ed eccezionalmente numeroso col quale malgrado la strettezza del tempo e l'assenza d'ogni avversario, Ella venne eletto deputato, se ebbero carattere si può dire plebiscitario di stima e di affetto, contenevano anche la risoluta volontà di vederLa tornare nell'assemblea legislativa, patrocinatore intelligente, operoso, utile degli interessi della Nazione e di quelli del Collegio.

Certi che Ella, che è cresciuta ed ha militato sempre con convinzione, con indipendenza e con coraggio nel partito liberale, ne sosterrà sempre a viso aperto i principî riassunti nella lettera mandata ai suoi elettori, ci onoriamo rinnovarLe la domanda d'accordare il suo nome per riaffermare la nostra fede nelle istituzioni liberali democratiche, che intendiamo difendere con tutte le nostre forze, contro i pericoli che le possono venire dall'insidia o dalla violenza dei partiti politici, che hanno per fine, più o meno mascherato, la reazione e l'anarchia.

San Daniele - Codroipo, 30 Settembre 1913.

COLLOREDO DI MONTALFANO

Dal Pozzo Arturo, sindaco di Colloredo - di Colloredo Mela marchese Paolo - Bittolo Bon Antonio - Domini Giovanni - Venier Primo - Franz Gio. Batt. - Zanini Eugenio - Furlani Antonio - Gasparotto Cesare - Zuliani Luigi, segretario - Chittaro Giuseppe - Sneidero Eugenio, assessore - di Caporiacco Giulio - Bistrada Antonio - Ulliana Biagio - Munini Giovanni - Gabino Giovanni - Persello Massimo - Fabro Vincenzo - Ciani Vincenzo - Bernardini Giuseppe - Minisini Luigi - Scagnetti Cesare - Scrucci Giovanni - Narduzzi Umberto - Sabbadini Francesco - Furlano Giulio - Munini Lorenzo - Gabino Antonio - Petrosi Domenico, assessore - Spizzo Giovanni - Beinat Antonio - Caneva Guglielmo - Petrosi Ciro - Mansutti Luigi - Darisotti Emilio - Petrosi Renigio - Minisini Giuseppe - Angeli Serino - Bulfone Gio. Batt. - Pios Lino - Angeli Quarino - Pios Fedele

COSEANO

Varutti Ernesto, Masotti Antonio, Zin Ermenegildo, assessori di Coseano. Piccoli Adriano - Piccoli Giuseppe - Eacini Antonio - Bertolotti Giovanni - Pellegrini Luigi - Zamparo Annibale - Covassi Giovanni, segretario - Piccoli Antonio fu Francesco - Vorano Luigi - Fadini Bernardino - Piccoli Antonio fu Giuseppe - Piccoli Ermanno - Ottorino Luigi - Giovannato Giuseppe - Varutti Mattia - Cattaneo Riccardo - Nardini Valentino - Nardini Luigi - Buaiti Giacomo - Fabris Agostino - Piccoli Francesco fu Antonio - Pellegrini Ermenegildo - Fabris Lorenzo - Vidizzoni Valentino - Varutti Paolo - Piccoli Valentino fu Fr. - Varutti Querino - Del Zotto Guido - Piccoli Giovanni fu Giovanni - Nigris Francesco - Nigris Gio. Batt. - Piccoli Antonio fu G. B. - Vidizzoni Francesco - Piccoli Marco - Asquini Alessandro - Masotti Luigi fu Giuseppe - Peloso Giuseppe fu Antonio - Giovannato Giuseppe - Peloso Gaudenzio - Peloso Luigi - Delle Case Venanzio - Cantarutti Leone - Giovannato Francesco - Grafi Luigi - Ortis Claudio - Peloso Giovanni - Cantarutti Luigi - Ortis Luigi - Grafi Antonio - Peloso Giuseppe - Pellegrini Emilio - Sabucuo Luigi - Mattiussi Giorgio - Bertolotti Giuseppe - Scabi Giovanni - Valle Pietro - Mattiussi Valentino - Vorano Antonio - Pellegrini Angelo - Del Negro Pietro - Peloso Antonio - Martinele Beniamino - Dell'Asino Biagio - Minisini Sebastiano - Grafi Onorio - Cecconi Eugenio - Martinele Paolo - Tomat Giuseppe - Del Negro Carlo - Sabbadini Giovanni - Martinele Luigi - Dell'Asino Leonardo - Dell'Asino Pietro - Dell'Asino Santo - Dell'Asino Giacomo - Dell'Asino Antonio - Martinele Enrico - Grillo Celeste - Peressi Luigi - Polo Giovanni - Zamparo Giovanni - Mattiussi Pietro - Mattiussi Gio. Batt. - Zamparo Emilio - Zamparo Luigi - Zamparo Lodovico - Zamparo Valentino - Mattiussi Eugenio - Mattiussi Fabio - Mattiussi Giacomo - Scisuzzi Giovanni - Mattiussi Rodolfo - Mattiussi Antonio - Mattiussi Pietro - Mattiussi Emilio - Mattiussi Igino - Mattiussi Luigi - Sappa Paolo - Macutan Luigi - Polo Luigi - Linzi Gino - Calligaro Giuseppe - Burelli Luigi - Burelli Camillo - Burelli Gerardo - Mattiussi Accipio - Mattiussi Paolo - Mattiussi Francesco - Piccoli Giuseppe - Martinele Luigi.

DIGNANO

Bizzaro Celestino sindaco di Dignano - Zancani Mattia - Pizzi Pantaleo - Grafi Pietro - Costantini Attilio - Della Pica Gio. Batt. - Cossarini Lorenzo - Bertolotti Giuseppe - Peloso Giuseppe - Mezzoli Alessandro - Sovrano Luigi - Viola Pietro - Pezzetta Luigi - Fornasiero Pietro - Di Marco Pietro - Benvenuto Giovanni - Di Marco Amadio - Pirona Luigi - Di Marco Luigi - Fabbro Giuseppe - Gazzuolaccia Gio. Batt. - Fabbro Luigi.

FAGAGNA

Pecile cav. Attilio ex sindaco, di Fagagna - co. Daniele Asquini - co. Fabio Asquini - nob. Vanni Gino degli Onesti - Burelli dottor Giulio - Pittiani dottor Alessandro - Zardini rag. Antonio, segretario - Ermacora Fortunato - Sello Ernesto - Pagnutti Ernesto - Politti Luigi - Piosilio Fabio - Monaco Giuseppe - Nardone Giovanni - Bruno Giuseppe - Pecile Pietro - Ceccone Benvenuto - Pecile

Giuseppe - Ciani Senem - Costantini Angelo - Zanitti Giovanni - Sabotto Luigi - Presello Sisto - Ciniello Luigi - Del Dò Vitale - Rosso Mario - Filoso Giovanni - Sello Ferdinando - Zanello Ermenegildo - Domini Giuseppe - Pecile Giulio - Presello Giovanni - maestro Borgna Agostino - Borgna Emilio - Pugnale Calisto - Pugnale Ramigio - Pugnale Eugenio - Pugnale Ernesto - Pugnale Giuseppe - Di Fant Mariano - Modesti Giorgio - Chiavotti Enoch - Del Ponte Giovanni - Pugnale Vito - Borgna Ermenegildo - Borgna Lodovico - Borgna Pio - Borgna Aniceto - Domini Vittorio - Borgna Giuseppe - Di Fant Giov. Maria - Di Fant Geremia - Modesti Agostino - Burelli Benone - Modesti Tulio - Borgna Achille - Di Fant Secondo - Drossi Antonio - Modesti Lodovico - Pugnale Lino - Burelli Ferdinando - Visani Giulio - Pugnale Angelo - Burelli Placido, maestro - Valant Luigi - Burelli Fortunato - Melchior Giacomo - Melchior Mariano - Drossi Angelo - Di Fant Domenico - Drossi Giuseppe - Di Fant Angelo - Di Fant Domenico - Di Fant Sante - Cittero Giuseppe - Cittero Giulio - Cittero Alessandro - Di Fant Luigi - Di Fant Francesco - Melchior Ermenegildo - Di Fant Luigi - Di Fant Giovanni - Burelli Angelo - Candolini Giuseppe - Pugnale Cirillo - Di Fant Gioacchino - Cittero Antonio - Di Fant Giuseppe - Di Fant Luigi fu Giacchino - Modesti Luigi - Borgna Clemente - Di Narda Pietro - Battaino Pietro - Bello Amadeo - Varutti Gerardo - Borgna Gerardo - Furlano Valentino - Battaino Edoardo - Battaino Valentino - Varutti Ferdinando - Mioti Angelo - Borgna Paolo - Burelli Luigi - Borgna Pietro - Varutti Giovanni - Burelli Federico - Battaino Angelo - Burelli Giuseppe - Furlani Giuseppe - Di Fant Angelo - Burelli Ernesto - Burelli Edoardo - Mel Innocente - Burelli Luigi - Di Fant Leonide - Mioti Giuseppe - Borgna Valentino - Burelli Francesco - Di Narda Domenico - Burelli Agostino - Di Narda Alessandro - Di Fant Egidio - Gaspari Luigi - Di Fant Egidio - Candolini Pietro - Pugnale Francesco - Sevino Luigi - Candolini Giovanni - Modesti Gioacchino - Chiavotti Angelo - Burelli Raffaele - Burelli Gino - Di Fant Raffaele - Melchior Costantino - Chiavotti Giovanni - Chiavotti Giacomo - Chiavotti Lodovico - Gaspari Giuseppe - Gaspari Avito - Di Fant Paolo - Valant Gioacchino - Melchior Luigi - Modesti Valentino - Ciani Giacomo - Burelli Giacomo - Di Fant Giuliano - Minicotti Luigi - Bragutti Antonio.

MAIANO

Floresani Luigi sindaco di Maiano - Cividino Pietro - Midena Francesco - Tomada Lodovico - Casasola Pietro - Zomana Francesco - Riva Alessandro - Riva Valentino - Schiratti Carlo - Riva Ettore - Persello Francesco - Del Cet Angelo - Del Cet Vincenzo - Bertolotti Luigi - Bertolotti Francesco - Vizzi Francesco - Furlani Luigi - Floresani Angelo - Minisini Martino - Minisini Giovanni - Peressini Luigi - Peressini Antonio - Ciani Rodolfo - Zanini Emilio - Ciani Angelo - De Cecco Vincenzo - Piccoli Pietro - Riva Iba - Temporale Alessandro - Riva Mattia - Cividino Leopoldo - Troiani Valentino - Furlani Pietro - Battocchi Vittorio - Mansutti Corrado - Bertolotti Efron - Cappella Carlo - Abbon Carracola - Cattarino Damiano - De Mezzo Eugenio - Floresani Adalberto - Floresani Iridebrando - Floresani Stefano - Camoretto Angelo - Camoretto Antonio - Mansutti Antonio - Riva Simone - Bertolotti Pietro - De Sabata Pietro - Del Pin Luigi - Venier Antonio - Minisini Pietro - Meis Valentino - Fantoni Fulgenzio - De Cecco Gio. Batt. - De Cecco Sante - Peressini Ugo - Furlano Eugenio - Cividino Rodolfo - Cividino Ernesto - Venier Fabiano - Vidoni Giovanni - Beinat Ferdinando - Minisini Luigi - Del Pin Giovanni - Minini Silvio - Schiratti Carlo - Nodussi Luigi - Scagnetti Angelo - Persello Pietro - Delle Case Marino - Scagnetti Giovanni - Del Pin Francesco - Bertolotti Giovanni - Bertolotti Luigi - Furlani Giuseppe - Bertolotti Edoardo - Tullio - Bertolotti Francesco, segretario - Ciani Leone - Ciani Pietro - Drossi Corrado - Cividino Valentino - Cividino Gio. Batt. - Torzati Luigi - Bertolotti Domenico - Bertolotti Valentino - D'Agosto Enrico - Quai Vincenzo - Pios Vittorio fu Giuseppe - Andreotti Edoardo - Gaspari Gio. Batt. - Chiarandone Daniele

Chiarandone Luigi - Alloi Gio. Batt. - Diplotti Luigi - Calligaro Francesco - Peressi Giovanni - Peressi Gerardo - Candusso Anselmo - Tosolini Giuseppe - Zanini Damiano - Persello Girolamo - Persello Gio. Batt. - Delle Case Eustachio - Delle Case Umberto - Carnelutti Annibale - Fornasier Pasquale - Delle Case Camillo - Lizzi Germano - Mansutti Natale - Molinaro Eugenio - Persello Eugenio - Carnelutti Cesare - Beinat Giuseppe - Vidoni Pietro - Asquini Francesco - Pios Daniele - Pios Angelo - Pios Giuseppe - Del Fabbro Giacomo - Peressi Teobaldo - Di Filippo Valentino - Andreotti Pietro - Zucchiatti Beniamino - Zucchiatti Giuseppe - Clara Luigi - Bortolotti Leonardo - Cragolini Cristoforo - Zucchiatti Natale - Culotti Pietro fu Pietro - Del Pin Eustachio.

MORUZZO

Domini Gio. Batt. assessore di Moruzzo - Mezzanini Agostino - Manin Giuseppe - Da Monte Gregorio - Lizzi Bonifacio - Zoratti Giacomo - Durisotti Angelo - Durisotti Giovanni - Di Gioseffo Pietro - Domini Federico - Chittaro Giuseppe - Metus Domenico - Moos Angelo - Montecolo Vincenzo - Martin Angelo - Chittaro Pietro - Pellizzari Giorgio - Pellizzari Luigi - Montecolo Marcello.

RAGOGNA

Lizzi Giacomo, De Monte Gregorio assessori di Ragogna - Pascoli Giuseppe - Pascoli Sebastiano - De Monte Giuseppe - Candusso Giuseppe - Simonitto Giovanni - Zuliani Antonio - Toso Mattia - Policetti Giuseppe - Pascoli Giovanni - Daffara Gio. Batt. - Pellis Giovanni - Cecconi Giuseppe - Conzatti Domenico - Buttazzoni Luigi - Mirani Giuseppe - Sabbadello Giovanni - Pidutti Giacomo - Persello Antonio - Ornella Valentino - Indri Giacomo - Michelizza Antonio - Molinaro Paolo - Conzatti Ambrogio - Mattioni Enrico - Molinaro Nicolò - Sabbadello Luigi - Gubion Gio. Batt. - De Giacinto Daniele - Molinaro Paolo - Mattioni Antonio - Pignatelli Giovanni - Pividori Marzio - Tonitutti Umberto - Conzatti Daniele - Bortoluzzi Luigi - Prolongo Paolo - Maruzzi Francesco - Bortoluzzi Floreano - Leonarduzzi Pietro - Infantini Domenico - Maruzzi Eugenio - Leonarduzzi Giacomo - Toso Giovanni - Tassinio Eugenio - Leonarduzzi Bortolomeo - Belloni Giovanni - Maruzzi Simone - Bortoluzzi Pietro - Tassinio Anselmo - Pascoli Luigi - Leonarduzzi Antonio - Prolongo Giuseppe - Prolongo Gio. Batt. - Maruzzi Alfonso - Leonarduzzi Antonio - Leonarduzzi Agostino - Bortoluzzi Angelo - De Monte Giuseppe - De Monte Pietro - De Monte Giuseppe - Falon Pietro - De Monte Pietro - Falon Pietro - Simonitti Giovanni - Simonitti Marco - De Monte Valentino - De Monte Domenico - De Monte Giovanni - De Monte Pietro - De Monte Luigi - De Monte Daniele - Collavino Giuseppe - Falon Luigi - Falon Michele - Buttazzoni Mattia - Falon Domenico - De Monte Domenico - Simonitti Vittorio - Blasutti Gio. Batt. - Fanutti Pietro - Candusso Emilio - Pascoli Giovanni - Pascoli Giuseppe - Simonitti Augusto - Simonitti Giacomo - Simonitti Antonio - Pascoli Domenico - Simonitti Giovanni - De Monte Emilio - De Monte Giuseppe - De Monte Giuseppe - Tonitutti Giovanni - De Monte Gregorio - Pascoli Arturo - De Monte Gio. Batt. - De Monte Valentino - Zuliani Giacomo - Candusso Attilio - Candusso Gio. Batt. - Venchiarutti Giovanni - De Monte Gio. Batt. - De Monte Guglielmo - Candusso Enrico - Domini Domenico - Candusso Giovanni - Candusso Sante - Candusso Leonardo - Candusso Giuseppe - Simonitti Giacomo - Candusso Pietro - Candusso Augusto - Candusso Pietro - Candusso Gio. Batt. - Zanutti Adolfo - Candusso Giuseppe - De Monte Pietro - De Monte Giacomo - Blasutti Giovanni - Pascoli Gio. Batt. - Pagnutti Antonio - Marini Lorenzo - Buttazzoni Pietro - Tonitutti Giuseppe - Tonitutti Domenico - Zanutti Giovanni - Contardo Pietro - Tonitutti Umberto - Candusso Augusto - De Monte Giacomo - Molinaro Pietro - Molinaro Luigi - Bisolfi Giuseppe - Contardo Angelo - Molinaro Giuseppe.

RIVE D'ARCANO

Michelutti Lino, sindaco di Rive d'Arcano - Drossi Costantino - Zilli Giuseppe - co. Grazia d'Arcano - Contardo Domenico - Florissi Agostino, maestro - Toppazzini Pio

Florissi Fiorenzo - D'Angelo Vittorio - Ongaro Marco - Pinzano Modesto - Pinzano Elia - Michelutti Ermenegildo - Geatti Nicolò - Geatti Luigi - Pignolo Vincenzo - Pascoli Giuseppe - Pinzano Cipriano - Colussi Giovanni - Zucchiatti Edoardo - Florissi Francesco - Florissi Carlo - Contardo Pio - Colussi Sante

SAN ODORICO

Massolini Marangoni Antonio, sindaco di S. Odorico - Pettoello Giovanni, Cescutti Vittorio, assessori - Picco Domenico - Rota Francesco - Del Degan Luigi - Del Degan Giovanni - Zavagni Antonio - Fabbro Valentino - Tomadini Antonio - Macasso Benedetto - Degan Benigno - Bombarda Daniele - Picco Valentino - Drossi Giovanni - Martin Domenico, maestro - Drossi Enrico - Picco Antonio - Pettoello Domenico - Del Degan Giovanni - Picco Domenico - Picco Celestino - Drossi Ermenegildo - Pettoello Gabriele - Masotti Giovanni - Viutti Giacomo - Picco Onofrio - Bizzutti Alessandro - Zavagni Alfonso - Ferro Tomaso - Picco Costantino - Picco Alfonso - Castellano Enrico - Del Degan Giuseppe - Zavagni Giacomo - De Michelis Giacomo - Benedetti Luigi - Fabbro Giovanni.

SAN VITO DI FAGAGNA

Fabbro Simone sindaco di San Vito - Bello Antonio fu G. B. - Bernardini Gino - Lauzzana Guglielmo - Pecile Giovanni - Scabi Paolo, maestro - Politti Luigi - Pecile Domenico - Pecile Eugenio - Vatti Andrea - Pecile Natale - Novello Marcello - Tonitutti Giuseppe - Bonetti Gio. Batt. - Cogoli Angelo - Fiumani Pietro - Schiratti Giuseppe - Zucchiatti Valentino - Zucchiatti Giovanni - Fabbro Raimondo - Bernardis Valentino - Zucchiatti Ugo.

SAN DANIELE

Piuzzi Italo-Taboga consigliere provinciale di S. Daniele - Narducci nob. Carlo, consigliere - Milani Giovanni - Rassatti Pietro - De Rosa dottor Vincenzo - Micoli Umberto - Daffara Giacomo - Bin Giuseppe - Bin Leonardo - Clara Valentino - Conzatti Gio. Maria - De Giorgio Conzatti Luigi - Cruciatelli Pietro - Andreotti Antonio - Adamo Giuseppe - Peverini Daniele - Peverini Pietro - Tonitutti Ruggero - Pischiutta Giacomo - Pidutti Domenico - Andreotti Umberto - Buttazzi Pietro - Peverini Gio. Batt. - Masini Gio. Batt. - De Pauli Domenico, assessore - Molinaro Antonio - Masotti Domenico - Battellino Giuseppe - Candusso Osvaldo - Moroso Giovanni - Battista Moroso - Natolino Lorenzo - Natolino Daniele - Natolino Giovanni - Natolino Francesco - Midena Lorenzo - Midena Antonio - Moroso Giacomo - Battellino Luigi - Flabiano Luigi - Martinuzzi Giuseppe - Flabiano Giovanni - Piuzzi Francesco - Piuzzi Pietro - Piuzzi Santo - Piuzzi Pietro - Narduzzi Giovanni - Battellino Pietro - Narduzzi Pietro - Peressini Giuseppe - Peressini Vittorio - Peressini Domenico - Peressini Luigi - Peressini Gio. Batt. - Filippini Gregorio - Filippini Domenico - Midena Pietro - Pagnutti Nicolò - Moroso Osvaldo - Maruzzi Lorenzo - Di Minin Gio. Batt. - Di Minin Antonio - Peressini Giuseppe - Battellino Enrico - Battellino Luigi - Zanier Antonio - Piuzzi Luigi - Pagnutti Luigi - Flabiano Giacomo - Pagnutti Domenico - Pagnutti Gregorio - Candusso Gregorio - Filippini Valentino - Gallino Francesco - Moroso Antonio - Ceschia Mario - Flabiano Giovanni - Maruzzi Vincenzo - Gallino Antonio - Lizzi Luigi - Correlli Francesco - Quai Pietro - Quai Antonio - Di Filippo Pietro - Mansutti Benedetto - Michelutti Luigi - Buttazzoni Giacomo - Guerra Pietro - Sgoifo Domenico - Di Biagio Gio. Batt. - Correlli Giacomo - Battellino Angelo - Piuzzi Giuseppe - Midena Enrico - Di Filippo Rodolfo - Pagnutti Giovanni - Moroso Gregorio - Ceschia Giuseppe - Molinaro Daniele - Midena Domenico - Contardo Giovanni - Lizzi Angelo - Bidoli Gio. Batt. - Zuliani Andrea - Pollano Orazio - Panusso Valentino - De Agostino Carlo - Fornasiero Gio. Batt. - Di Biagio Ermenegildo - Fornasiero Bonifacio - Clara Antonio - Clara Valentino fu G. - Clara Valentino di Giac. - Pollano Guido - Conto Osvaldo - Clara Giuseppe - Clara Giovanni - Clara Valentino - D'Orlando Giuseppe - De Chiara Armifale - Di Filippo Pietro - Vignuda Do-

menico - Fornasiero Ferdinando - Toppazzini Giovanni - Candusso Pietro - Pidutti Emilio - Michelutti Giacomo - Dose Girolamo - Pidutti Giuseppe - Midena Pietro - Bin Luigi - Sgoifo Giuseppe - Sivilotti Giuseppe - Pidutti Antonio - Pidutti Giuseppe - Vignuda Antonio - Camovitto Domenico - Collavino Pietro - Pollano Domenico - Pollano Giuseppe - Sostero Girolamo - Casarotto Giovanni - Sauro Giuseppe - Macor Mattia - Macor Stefano - Macor Giacomo - Zuliani Pietro - Buttazzoni Pietro fu M. - Buttazzoni Giuseppe - Buttazzoni Pietro di Pietro - Battigelli Francesco - Turissini Antonio - Battigelli Riccardo - Battigelli Pietro - Conzatti Stefano - Buttazzoni Alberto - Buttazzoni Gio. Batt. - Buttazzoni Daniele - Turissini Giuseppe - Martin Luigi - Meret Luigi - Di Paolo Luigi - Di Paolo Antonio - Di Paolo Domenico - Pollano Nicolò - Buttazzoni Pietro - Buttazzoni Giuseppe - Battigelli Pietro fu Fr. - Battigelli Francesco di Pietro - Buttazzoni Sante - Buttazzoni Mattia - Fazzutti Domenico - Buttazzoni Giovanni - Buttazzoni Antonio - Buttazzoni Pietro fu Antonio - Turissini Giacomo - Battigelli Angelo - Buttazzoni Francesco - Clara Giacomo - Clara Pietro - Ronchi Giovanni - Buttazzoni Antonio - Buttazzoni Giacomo - Saurini Vittorio - Saurini Celeste - Di Pascolo Antonio - Michelutti Giuseppe - Calligaro Carlo - Zuliani Angelo - Collavino Francesco - Di Filippo Valentino - Rovereto Arturo - Pollano Giovanni - Turissini Pietro fu Pietro - Macorotto Giuseppe - Narduzzi Pietro - Macorotto Giuseppe - Macorotto Pietro - Zuliani Francesco - Violino Francesco - Violino Domenico - Toppazzini Pietro - Zuliani Domenico - Michelutti Pietro - Pagnutti Giuseppe - Sgoifo Giuseppe - Sgoifo Giovanni - Tonitutti Giovanni - Patriarca Luigi - Patriarca Albino - Martinuzzi Domenico - Martinuzzi Pietro - Bello Giuseppe - Florenzi Remigio - Moroso Giacomo - Narduzzi Giovanni - Narduzzi Arnaldo - Midena Francesco - Bin Giuseppe - Toppazzini Pietro - Persello Pietro - Macorotto Pietro - Persello Angelo - Florenzi Anibale - Minicotti Domenico - Violino Giovanni - Sgoifo Domenico - Candusso Algerico - Quai Valentino - Sandri Alberto - Sandri Antonio - Dorigo Basilio - Dorigo Giovanni - Bello Corrado - Candusso Pietro - Candusso Domenico - Midena Giovanni - Midena Edoardo - Sivilotti Luigi - Midena Pietro - Floreano Pietro - Bradiotti Giacomo - Bradiotti Fabio - Bradiotti Giuseppe - Toppazzini Andrea - Toppazzini Giovanni - Toppazzini Pietro - Zuliani Massimo - Mian Giacomo - Missio Amadio - Narduzzi Giuseppe - Mazzarini Osvaldo - Sgoifo Giovanni - Tonitutti Pietro - Patriarca Domenico - Patriarca Giovanni - Surlotti Domenico - Bin Angelo - Martinuzzi Pietro - Bisani Giovanni - De Pauli Lodovico - Rinaldis Antonio - Rinaldis Bortolo - Zanini Luigi - Pischiutta Giulio - Pischiutta Luigi - Clarino Giovanni - Zuro Luigi - Collavino Giovanni - Cressa Giovanni - Cressa Valentino fu Antonio - Cressa Valentino fu Osvaldo - Perosa Gio. Batt. - Pischiutta Giovanni - Zanutti Giuseppe - Perosa Antonio - Temporale Angelo - Pischiutta Domenico - Temporale Pietro - Zanini Pietro - Andreotti Luigi - Contardo Ferdinando - Pischiutta Vincenzo - Pischiutta Domenico - Bianchizza Giuseppe - Rinaldis Giacomo - Pischiutta Domenico fu P. - Spizzo Francesco - Contardo Giuseppe - Pischiutta Francesco - Finanzoni Eugenio - Maestra Luigi - Pischiutta Eugenio - Di Gusio Giovanni - Clarini Giuseppe - Zoli Paolo - Zanini Luigi - Maestra Pietro - Contardo Luigi - Zanutti Luigi fu G. B. - Contardo Vincenzo - Cressa Giovanni - Diolatti Angelo - Zanutti Pietro - Zanutti Luigi fu Gab. - Pischiutta Giuseppe - Pollano Angelo - D'Orlando Antonio - Peverini Domenico - Simonetti Giovanni - Casasola Enrico - Moroso Francesco - Buttazzoni Davide - Vignuda Giuseppe - Pagnutti Giovanni - Battellino Girolamo - Pidutti Antonio - Andreotti Paolo - Toppazzini Secondo - Cruciatelli Luigi - Narduzzi Giuseppe - Fortunato Gio. Batt. - Macorotto Francesco - Daffara Giovanni - Buttazzoni Giacomo - Pollano Nicolò - Zuliani Gio. Batt.

Zorzi Carlo - Zanini Ben. - Zanini Eug. - Ottogalli Luigi - Danussi Pietro - Ottogalli Luigi - Danussi Pietro - Della Pietra Giuseppe - Chiaracossi Emilio - Ottogalli Ermenegildo - Chiaracossi Giovanni - Ottogalli Luigi - Martina Giuseppe - Ottogalli Pietro - Moreai Lauro - Vignutti Giuseppe - Zanini Celeste - Chiaracossi Luigi - Chiaracossi Giuseppe - Chiaracossi Giovanni - Talmassons Pietro - De Cecco Raimondo - De Cecco Angelo - Bragagnolo Antonio - Bragagnolo Giovanni - De Cecco Virgilio - Tracanelli Giuseppe - Tracanelli Romano - Piva Giacomo - Merluzzi Giovanni - Francescotti Eugenio - Ebene Giuseppe - Ottogalli Francesco - Pin Gio. Batt. - Chiaracossi Angelo - De Tina Vito - Bressanutti Francesco - Pinoli Ermenegildo - Riga Giuseppe - D'Agostino Enrico - Federigo Sante - Maiero Lino - Piccoli Gregorio - Maiero Sigismondo - Federigo Giuseppe - Fabbro Giuseppe - Piccoli Umberto - Piccoli Giuseppe - Del Torre Giuseppe - Fabbro Giovanni - De Tina Silvestro - Leonarduzzi Gio. Batt. - Leonarduzzi Federico - De Tina Noè - Fabbro Luigi - Presacco Albino - Del Torre Gio. Batt. - Culotta Francesco - Culotta Isidoro - Torossi Francesco - Spagnolo Luigi - Piccoli Giacomo - Bressanutti Antonio - Culotta Giacomo.

BERTIOLO

Bellina Aristide di Bertiole - Di Giusto Domenico - Thioti Antonio - Thioti Gio. Batt. - Guatto Luigi - D'Olivio Giuseppe - D'Olivio Antonio - Gio. Batt. - Della Maria Giuseppe - Bosa Antonio - Nigris Giuseppe - Della Savia Francesco - Nigris Giovanni - Grossa Angelo - Fabbro Ermenegildo - Mantovani Francesco - Della Savia Giuseppe - Paroni Antonio - Del Giusto Domenico - Ghirardini Valentino - Mantovani Francesco - Mantovani Redento - Rosso Pietro - Mattiussi Nicolò - Zant Giosue - Arturo Angelo - Deran Pietro - Pozzo Giovanni - Di Zan Luigi - Fabbella Eugenio - Fabbella Vittorio - Fritz Giovanni - Fritz Luigi - Fritz Vincenzo - Schiavo Valentino - Marelli Arturo - Mio Angelo - Mattiussi Giuseppe - Mattiussi Giacomo - Pittuelli Fabio - Pittuelli Celestino - Ciani Francesco - Ciani Valentino - Mantovani Luigi - Mantovani Valentino - Mantovani Giovanni - Marchetto Francesco.

CAMINO

Giavedoni dottor cav. Domenico, sindaco di Camino - Giavedoni dott. Antonio - Giavedoni dottor Giovanni - Cragolini Antonio - Mainardi co. Gian Lauro, consigliere provinciale - Giavedoni dottor Giuseppe - Giavedoni Luigi - Strolli Francesco - Rocco Massimo - Visentini Giuseppe.

SEDEGLIANO

Castellani Giacomo assessore di Sedegliano - Rinaldi Giovanni - Tusi Alfonso - Belgiojoso Giulio - Pontisso Giacomo - Rinaldi Romano - Rinaldi Rinaldo - Regoraro Davide - Carnegelli Claudio - Vit Giuseppe - Turco Vincenzo - Turco Pietro - Turco Angelo - Turco Gio. Batt. - Toressi Pietro - Marchioli Valentino - Cecchini Giovanni - Donati Antonio - Cecchini Antonio - Faccini Giuseppe - Vit Giovanni - Buttazzoni Luigi - Barbetta Antonio - Marchioli Basilio - Rinaldi Giuseppe - Rinaldi Felice - Collavini Celeste - Vit Mattia - Aita Vincenzo - Lizzi Vittorio - Comuzzi Leonardo - Rinaldi Antonio - Zanussi Giacomo - Zanussi Osvaldo - Rinaldi Rinaldo - Rinaldi Sante - Rinaldi Domenico - Rinaldi Vincenzo - Rinaldi Antonio - Zanussi Gio. Batt. - Bifarda Vittorio - De Natali Adolfo.

TALMASSONS

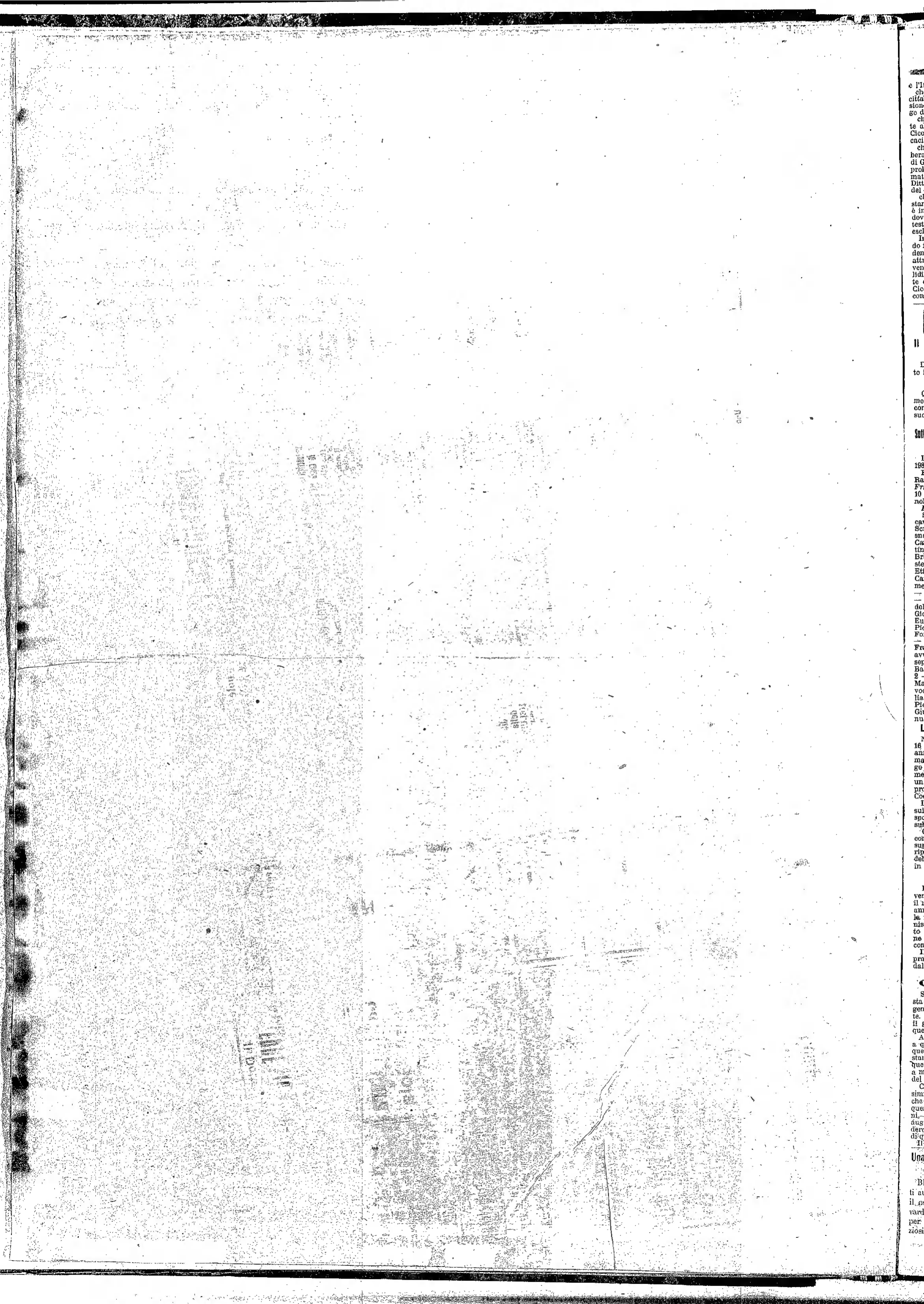
Olivio Emilio di Talmassons - Marelli Luigi - Olivio Quinto - Toneati Giuseppe - Ponte Guglielmo.

VARMO

Magrini Pietro consigliere di Varmo - Gattolini Cesare - Dorigo Agostino - Ciozza Romano Giovanni - De Michel Francesco - Moreai Luigi - Rocco Costantino - Bortoluzzi Francesco - Rocco Giuseppe - Toson Francesco - Toson Pietro - De Paulis Antonio - Taddio Giovanni - Pescutti Antonio - Ottogalli Domenico.

(Segue II.° Elenco)

L'on. Gino di Caporiacco ha accettato la candidatura ed espone il suo programma DOMENICA 12 OTTORBE, ALLE 3 POM., a Codroipo nella Sala Lazzarini. - Parlerà poi in tutti i Comuni del Collegio



e l'...
ch...
città...
sion...
go d...
ch...
te a...
Cico...
caci...
ch...
bera...
di G...
prol...
mat...
Ditt...
del...
cl...
star...
è in...
dov...
test...
esch...
In...
do l...
dem...
alt...
ven...
lidi...
te c...
Cico...
con...

II

D...
to l...

C...
me...
con...
suc...

Sott...

I...
198...
R...
Ra...
Fr...
10...
nol...
A...
cav...
Sci...
sm...
Ca...
tin...
Br...
ste...
Ett...
Ca...
me...

—
dol...
Glo...
Eu...
Pic...
Fo...

Fr...
avv...
sep...
Ba...
2 -...
Ma...
voo...
lia...
Pic...
Gi...
nu...

L...

16...
am...
ma...
ge...
me...
un...
pro...
Co...
I...
sul...
spo...
suf...
C...
cor...
sup...
rip...
del...
in...

I...
ver...
il r...
am...
la...
nis...
to...
ne...
con...
I...
pra...
dal...

S...
sta...
gen...
ta...
li g...
que...
A...
a q...
que...
star...
que...
a m...
del...
C...
sim...
che...
que...
ni...
aug...
der...
di q...
II...

Una...

BI...
ti a...
il, a...
vard...
per...
zio...

e l'Italia rimase cittadino austriaco; che morto in Italia nel 1901 senza cittadinanza (apollide) la di lui successione va egualmente regolata dalla legge della sua residenza; che le rinunce alle eredità convenute a Trieste nel 1909 tra padre e figli Ciconi sono pienamente valide ed efficaci; che non occorre il giudizio di deliberazione della sentenza del tribunale di Gratz per spiegare efficacia di mezzi probatori dell'annullamento del terzo matrimonio del co. Ciconi colla inglese Dittmar onde conseguire la validità del quarto matrimonio Ciconi-Novak, che ogni eccezione di nullità del testamento 4 luglio 1909 del conte Ciconi è infondata; per lo che l'eredità di lui doveva assegnarsi a norma di detto testamento agli eredi chiamati con esclusione dei rinunciatori.

In conclusione la sentenza riformando in parte quella del tribunale di Pordenone, fa ragione alle domande della attrice Novak o respinge quelle dei convenuti, accogliendo la eccezione di validità delle rinunce ereditarie da parte del Vittorio Jenny, Elvira ed Alice Ciconi, eccezione proposta dalla pure convenuta Rosa Ciconi.

CRONACA CITTADINA

Il telegramma del sindaco per la morte dell'avv. Pognici

Dal Municipio di Udine fu ieri inviato il seguente telegramma:

Famiglia Pognici
SPILIMBERGO
Questa giunta municipale profondamente commossa dolorosa perdita compianto avv. Pognici esprime sensi suo cordoglio.

Pico assessore anziano

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del battaglione "Tolmezza".

Il. o Elenco. — Somma precedente L. 198.90.

Ronchi co. comm. avv. G. A. L. 10 — Raccolte dal giornale *La Patria del Friuli*: Giornale *Patria del Friuli* L. 10 — Micoli Francesco 10 — Del Torso nob. Alessandro 10.

Raccolte dall'avv. Ottavio Sartorio: Sartorio avvocato Ottavio L. 5 — Cap. cav. Vincenzo Schiavetti 5 — Giulio Scrooppi 1 — Adolfo de Polo 2 — Dismati Antonio 1 — Marcelliano a Luigi Candelani 5 — Perosa Riccardo 1 — Bettina Renato 1 — Ranieri Rastelli 1 — Braido Palamede 1 — Giovanni O. Sternmann 2 — Bertazzi Vittorio 1 — Ettore Rigo 1 — de Gloria Antonio 2 — Cattaruzzi Umberto 1 — Giacomo Comessatti 5 — Cantoni dottor Armindo 1 — Vittorio Loschi 1 — Luigi Degani 1 — Alessandro Miani 1 — Colombo Rodolfo 1 — Chiussi Carlo 1 — De Pauli Giovanni 1 — Umberto Magistrali 1 — Eugenio della Martina 1 — De Pauli Pietro 1 — Sommer Ignazio 3 — De Fornera dottor Lucio 5 — L. Candotti 3 — Bonanni Giuseppe 1 — Antonio e Fratelli del Pup 1 — Bellavitis conte avvocato Mario 8 — Conti avv. Giuseppe 2 — Zoccali Angelo 1 — Gio. Batta Zucchi 1 — Baldissari avv. Aleso 2 — Franceschini avvocato C. 2 — Mamoli avv. Giorgio 2 — Tavassani avvocato Ernesto 2 — C. Vittorio 2 — Billa avv. Pompeo 2 — Forni Gino 3 — Piccinini Guido 2 — Doretto avvocato Giuseppe 2 — totale L. 321.90 (continuazione).

La disgrazia di uno stradino

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 lo stradino comunale Elva-Liva di anni 65, stava accendendo alle proprie mansioni allo svolto del Cimitero lungo il viale Venezia, venne violentemente investito e gettato a terra da un carro, trainato da due cavalli e di proprietà del signor Arturo Natali di Codroipo.

Il vigile Toffoloni, comparso subito sul luogo, mediante una vettura trasportò il ferito all'ospedale, dove fu subito accolto.

Gli vennero riscontrate ferite lacerate contuse alla regione del braccio e alla superficie dorsale del piede sinistro; riportò poi escoriazioni in varie parti del corpo. Salvo complicazioni guarirà in circa 20 giorni.

Una gravissima frattura

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.30 venne medicato e accolto all'ospedale il ragazzino Anziuti Luigi di Pietro di anni 11, al quale vennero riscontrate la frattura complicata del femore sinistro e ferite lacerate alla regione fronto-parietale sinistra. Per la guarigione ci vorranno circa tre mesi, salvo complicazioni.

Il ragazzino proviene da Forni di Sopra e si produce la frattura cadendo dal terzo piano di una casa.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Sempre il solito entusiasmo per questa pellicola, sempre un accorrere di gente che affolla il simpatico ambiente. Con piacere possiamo annunciare il giudizio di ieri della stampa su questo capolavoro.

A Torino dato contemporaneamente a quella dell'Ambrosio riportò su di questa una vittoria grandissima e la stampa che aveva riconosciuto nella quella dell'Ambrosio è stata costretta a magnificare la superiorità di quella del Pasquale.

Coloro che ancora non hanno goduto simile avvenimento artistico bisogna che si affrettino perché sappiano che questa sera cessano le rappresentazioni, ma date le continue richieste ci auguriamo che l'impresa vorrà riprendere fra qualche tempo le proiezioni di questa imponente films.

Il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

Una bottega di gioielliere

svaligiata a Bruxelles

BRUXELLES, 8. — Stamane ignoti audaci ladri hanno messo a sacco il negozio d'un gioielliere nel boulevard Hanault. Essi hanno asportato per 130 mila franchi di oggetti preziosi.

RECENTISSIME

(nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una circolare del ministro dell'interno per la sorveglianza delle persone armate ai comizi elettorali

ROMA, 8. — Il presidente del consiglio ha inviato ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

«Allo rilevato che ai comizi elettorali partecipano individui con armi per servire allo scopo di intimidazione commettendo così l'abuso che l'art. 18 della legge di P. S., indica come motivo per la revoca delle licenze. Bisogna quindi esercitare la più severa vigilanza per sopprimere coloro che nei detti comizi portano armi e ritirare e revocare loro immediatamente la licenza. Dispongo pure che durante il periodo elettorale non siano concesse delle licenze per porto di rivoltella.

Ministro: Giolitti

I locali delle scuole per le elezioni

ROMA, 8. — Nell'imminenza delle elezioni, il ministro della pubblica istruzione ha disposto con circolare, in data odierna, che tutti i locali scolastici siano messi a disposizione delle autorità comunali che ne facessero richiesta.

Vengono prorogate, per ciò, le ferie a tutto il 4 novembre.

Il primo congresso nazionale dei medici scolastici

MILANO, 8. — Numerosi medici scolastici, sanitari e insegnanti rappresentanti di amministrazioni provinciali e comunali hanno partecipato al primo congresso nazionale dei medici scolastici inauguratosi nella sede principale dell'ufficio d'igiene.

Erano fra i presenti il senatore Luigi e il senatore Foa, il comm. Scelvo per il governo, il dottor Campana per la provincia, l'assessore prof. Ferrari per l'amministrazione comunale di Milano, il cav. Giordano per l'assessore all'istruzione primaria, il medico capo municipale prof. Bordini Uffreduzzi, e il dottor Filippetti in rappresentanza dell'ordine dei medici, i rappresentanti delle municipalità scolastiche, il comitato per la scuola rinnovata e i delegati dei municipi di Mantova, Ferrara, Padova, Como, Firenze ecc.

L'adunanza è stata aperta dal dott. Ragazzi che ha pronunciato un breve discorso inaugurale rilevando gli scopi e le finalità del congresso. E la prima voce che si levò per la rinnovazione igienica della scuola e che vuole generare una azione collettiva, autorevole ed efficace. Il medico prof. Ferrari portò poi il saluto di Milano che orgogliosa del suo ordinamento igienico e sanitario, è lieta di ospitare le adunanze in cui con fervore si provvede alla sanità del popolo e alla cura preventiva della scuola.

Il dottor Campana si associa con piacere in nome della provincia alla iniziativa nobile dei medici che portano contributi nuovi di azione e di risanamento fisico e intellettuale nella giovane generazione. Quindi il congresso nomina l'ufficio di presidenza che risulta composto dal dottor Ragazzi di Genova, dal dottor Borelli di Bologna e dal dottor Albertini di Milano. Si inizia quindi la trattazione dei temi inseriti all'ordine del giorno.

La riapertura della Camera ungherese

Il primo grave incidente

BUDAPEST, 8. — Il partito dell'indipendenza e quello del popolo tennero ieri sera una conferenza in cui decisero di astenersi dalle sedute della Camera dei deputati che cominciano oggi.

BUDAPEST, 8. — Oggi la Camera dei deputati ha tenuto la sua prima seduta dopo le ferie estive. Sulla piazza davanti al Parlamento regna ordine perfetto.

I deputati del partito nazionale del lavoro sono comparsi in gran numero al Parlamento molto tempo prima del principio della seduta. Il partito dell'indipendenza ed il partito popolare in conformità alla decisione presa ieri, non sono intervenuti alla seduta.

Invece è comparso quasi al completo il partito costituzionale con alla testa il conte Giusto Andrássy, ma è rimasto nei corridoi.

La seduta aperta alle 10 e mezza, si svolge senza incidenti.

Nel pomeriggio si riprendono i lavori. In piazza del parlamento regna calma completa; nella sala sono presenti soltanto i deputati del partito del lavoro al completo mentre quelli del partito costituzionale con a capo il conte Andrássy quasi al completo rimangono negli ambulacri. Dopo compiute le formalità i membri del partito costituzionale, con Andrássy alla testa entrano nell'aula.

Andrássy chiede la parola e dice che il partito costituzionale formatosi recentemente crede suo dovere di spiegare in occasione dell'apertura della Camera i motivi che rendono ad esso impossibile di partecipare alle sedute. Egli e, con lui, all'opposizione sono parecchi i quali reputano che il regolamento interno della camera non sia valido. Il secondo motivo della loro assenza è che le offese contro il regolamento della Camera non furono ancora riparate. Infine l'opposizione è indignata per l'istituzione della guardia parlamentare.

Le dichiarazioni di Andrássy vengono fra grandi rumori.

Egli termina dicendo: se venisse un presidente del consiglio che volesse ristabilire l'ordine, non colla forza, ma per vie legali lo scopo sarebbe molto rapidamente raggiunto. Finché ciò non avverrà la lotta è inevitabile.

Il presidente del consiglio si alza per parlare. I membri del partito costituzionale lasciano l'aula tra le grida d'indignazione da parte dei membri del partito del lavoro che gridano: Vergognatevi! Voi che pretendete essere cavalieri non avete il coraggio d'ascoltare la risposta.

Tizsa confuta brevemente tre argomenti di Andrássy che rendono impossibile all'opposizione di partecipare alla seduta. Tizsa dichiara che il governo allo scopo di ricondurre la calma e rendere possibile la partecipazione dei membri dell'opposizione ai lavori parlamentari è disposto a discutere con essi circa le decisioni da prendere in proposito. Così essi potrebbero esporre in cosa dovrebbe consistere secondo la loro opinione una riparazione dell'errore di forma.

L'organizzazione legale della guardia parlamentare fu necessaria, poiché prima si rimprometteva sempre il presidente di procedere illegalmente. Perciò la soluzione della questione doveva ottenersi con mezzi legali. Finché l'opposizione si sottrarrà ai lavori parlamentari bisogna supporre che si senta troppo debole per difendere il suo punto di vista.

Il presidente pone all'ordine del giorno della seduta di domani la elezione di varie commissioni e dei segretari.

Francesco Kossuth sta male

VIENNA, 8. — I giornali hanno da Budapest che nelle condizioni di salute del capo del partito dell'indipendenza Kossuth si è verificato un peggioramento.

Alla Dieta del Tirolo

INNSBRUCK, 8. — Corre voce che gli sforzi del luogotenente siano riusciti a stabilire un accordo nella questione della Dieta del Tirolo. I tedeschi ritireranno quindi le loro proposte.

Viene disputata la gara di "decollego" alla quale prendono parte Chinet, Garros, Fischer, Landini e Hirt. La gara si svolge benissimo a non da luogo ad alcun incidente; solo Landini, Fischer e Chemet a causa del vento hanno dovuto spostare il punto di traguardo e ripeteranno perciò la prova più tardi. Per stamane si sarebbe dovuta disputare la gara di altezza, ma è stata rinviata.

Una tempesta sul Lago Maggiore
MILANO, 8. — Una furiosa tempesta ha imperversato nel pomeriggio sul Lago Maggiore. Raffiche violente di vento sollevavano onde altissime. Nel pomeriggio varie barche, che erano andate al largo per raccogliere il legname, vennero da un colpo di vento capovolte.

Le persone che le montavano riuscirono a salvarsi tranne una sola che annegò miseramente. Un'altra è rimasta attaccata alla chiglia di una barca e si spera di salvarla.

IL CAMBIO
ROMA, 8. — Il cambio per domani è 101.3.

Bot. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

LA SOCIETÀ CARLO DELSER & F.
annunzia col più profondo dolore la perdita avvenuta ieri a Verona, del suo amatissimo e stimato Gerente, sig.

Silvio Delser

Martignacco, 7 Ottobre 1913

CRISI DELLA MATERNITÀ

Dalla salute della futura madre dipende quella del bambino, prima e dopo la nascita. Quando vi è un anormale consumo di elementi vitali, come avviene nel periodo di gestazione e di allattamento, occorre fornire all'organismo una maggior quantità di grassi e fosfati di facile digestione e assimilabilità. A questo scopo nulla si presta così bene come la Emulsione SCOTT che, per ragione dei suoi componenti, olio di fegato di merluzzo e ipofosfati di calcio e soda, ha il potere di pareggiare la produzione alla richiesta dei materiali di formazione del feto, o della produzione del latte. Il beneficio è comune, madre e bambino ne avvantaggiano, la prima non avvezze, non si stanca, non soffre; il secondo cresce ben conformato, sano, robusto e bello.

Somministrata a regolari intervalli ai bambini, in corso di allattamento, la Emulsione SCOTT ne favorisce lo sviluppo fisico ed evita ogni forma di malattie. Osservando la marca di fabbrica della

Emulsione SCOTT

non si corre il rischio di ricevere una imitazione. Le bottiglie della emulsione autentica portano la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco. La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Fernet - Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico,
corroborante,
aperitivo, digestivo
Guardarsi dalla contraffazione

Premiato Collegio Convitto
N. Tommaseo

Treviso - Tel. 3.09 Tel. - Treviso

Istituto di primo ordine — Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti — Assidua assistenza nello studio con appositi professori — Ottimi risultati scolastici — Oratorio interno — Sale di lettura — Bigliardo — Teatro — Cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento famigliare.

Il Dottor
GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzano N. 27 - UDINE

Telef. 4-34

Casa di Cura
per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

Diffida

La Ditta A. Manzoni & C. di Milano Via S. Paolo 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai signori a quindici dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER (taffetà dei turisti) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, (calpistano) sovrapposto alla firma L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. MANZONI & C.

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero Luser Touriste Pflaster, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 a franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Fernet - Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico,
corroborante,
aperitivo, digestivo
Guardarsi dalla contraffazione

Premiato Collegio Convitto
N. Tommaseo

Treviso - Tel. 3.09 Tel. - Treviso

Istituto di primo ordine — Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti — Assidua assistenza nello studio con appositi professori — Ottimi risultati scolastici — Oratorio interno — Sale di lettura — Bigliardo — Teatro — Cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento famigliare.

Il Dottor
GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzano N. 27 - UDINE

Telef. 4-34

Casa di Cura
per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

Diffida

La Ditta A. Manzoni & C. di Milano Via S. Paolo 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai signori a quindici dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER (taffetà dei turisti) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, (calpistano) sovrapposto alla firma L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. MANZONI & C.

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero Luser Touriste Pflaster, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 a franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'ATVOLA

PARAFULMINI

Specialità della Ditta

Rubic Antonio

Impianti - Riparazioni - Assume lavori di Bandaio - Ottoneo e Idraulico.

UDINE - Negozio in Via Grazzano N. 68 - UDINE

Prezzi Modici

Corredi da Sposa

e da Casa

Biancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Istituto Comunale Prov.le

di TOPPO-WASSERMANN

in Udine

Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito co. Francesco di Toppo.

Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo di giochi.

— Visitare il Collegio —

Chiedere programmi alla Direzione

GABINETTO

PER LA CURA DELLE

Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della Vista

DIRETTO DALLA SPECIALISTA

Dott. GIULIO LOI

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16

GRATUITE AGLI AMMALATI POVERI

DALLE ORE 5 ALLE 9 E MEZZA

UDINE - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

Voletе Comperare bene?

Non fate acquisti senza prima visitare il

Nuovo Negozio di Manifatture in

Udine - Via Savorgnana

“Al Risparmio”

Emporio stoffe per uomo e signora - Tendinaggi - Lana da materasso ecc. ecc.

